

Cent. 30
La copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Clima duro

Esiste a Londra un museo che ha qualche carattere macabro e grottesco: le effigi in cera degli uomini più celebri — dalla politica alla scienza — sono collocate in una sfilata di sale, alcune delle quali ancora libere per accogliere le sembianze dei futuri candidati alla popolarità mondiale.

Nulla di più inelegante dell'ironia di gusto facile. Ma è un fatto che l'ideatore della singolare raccolta londinese quando ha pensato ad un convegno di statue di cera, ha offerto la possibilità di sospettargli anche un pensiero nascosto, pieno di umore satirico.

La cera è la materia più facile a essere modellata; ma, come la neve, è la più facile a dissolversi. Di cera erano anche le ali di Icaro. Ahimè che la fama di molti uomini celebri finisce per assomigliare, nella comune sorte, al volo del mitico pilota!

Ma forse queste riflessioni non si adattano ad essere applicate al caso nostro, mentre si annuncia che il curioso museo si è arricchito proprio in questi giorni di un ritratto di cera di Sir Neville Chamberlain.

Infatti tutto fa ritenere che i poster (evocando l'opera che il Premier britannico ha esplicato nel settembre scorso, in collaborazione con Mussolini, per salvare la pace europea) troveranno superfluo di chiedere a sé stessi: fu vera gloria?

Fu vera gloria, secondo il nostro pensiero di contemporanei, soprattutto perché le iniziative di Chamberlain all'acme della crisi cecoslovacca erano perfettamente nella linea coerente di una politica di distensione continentale le cui tappe iniziali e progressive si riscontrano riandando indietro nella cronaca di quest'ultimo biennio, — come lo stesso Premier ha fatto l'altra sera nel suo discorso all'Associazione della stampa estera in Londra. Soprattutto: smobilizzazione ideologica nei confronti dell'Italia e Patto di Pasqua conseguente al ritiro dal Foreign Office di Eden, che in questi giorni è andato in cerca di allori nei giardini della Casa Bianca.

Non un atto isolato e improvvisato; bensì sviluppo logico prima e anche dopo di Monaco.

I giornali francesi ultranazionalisti, all'unisono con quelli di estrema sinistra, hanno dunque in qualche modo ragione di usar la espressione «senza illusioni», facendo eco all'ultimo discorso di Chamberlain. Hanno ragione di parlar di tenacia. Quanto alle illusioni noi ci troviamo nelle stesse condizioni dei colleghi parigini; e cioè nella impossibilità umana di prevedere il futuro. Ad ogni modo preferiamo — senza riscalzare la fantasia alle fiamme di un ottimismo eccessivo, — non essere catalogati tra coloro che Chamberlain vede in procinto di affogare nell'acqua morta del pessimismo più nero.

La tenacia di Sir Neville Chamberlain nell'impostazione della politica europea dell'Impero britannico è tanto più significativa, in quanto si esprime con nuove dichiarazioni esplicite e si concretizza in nuovi gesti positivi, proprio all'indomani di un episodio internazionale non privo di incognite e di pericoli. Vogliamo dire l'ac-

cenno alle rivendicazioni italiane e le nette reazioni francesi — che si estendono a tutto il panorama mediterraneo, dall'imboccatura di Tunisi alla strozzatura di Suez, fino — su altre prode — al porto di Gibuti.

Segno chiaro, questa insistenza di Chamberlain alla vigilia dell'andata a Roma che egli e Lord Halifax non vedono preclusa la via a possibili negoziati, i quali — superando la ceralacca degli accordi italo-francesi del gennaio 1935, rimasti tra la vita e la morte, allo stato calettico, tutti questi anni — riportino un equilibrio di giustizia, negli spiriti e negli interessi, tra la Francia e l'Italia. Si può credere che Chamberlain impregnerà tutto il suo prestigio, tutta la sua buona volontà, tutta — appunto — la sua tenacia, non solo a Roma, ma principalmente a Parigi, per ottenere che contro quest'altro scoglio non vada a sfasciarsi il fragile vascello della salvezza europea.

Forse non è inutile ricordare che uno dei contatti iniziali di Mussolini, nei primi anni di Governo, con uomini di stato stranieri, avvenne proprio nelle acque tirreniche — cioè, in fondo, nel Mediterraneo — tra lui e il fratello dell'attuale Primo ministro inglese, Sir Austin Chamberlain, che allora reggeva il Foreign Office. Fu un incontro leale e fecondo, anche se talune prospettive aperte dai colloqui di allora, dovevano, a distanza di un decennio, rivelarsi alla prova dei fatti come scenari di cartapesta.

Rimane la realtà che l'andata a Roma di Sir Neville Chamberlain può, in qualche modo, rappresentare la ripresa di una continuità, sul piano dei sentimenti e degli interessi, che fu grave jattura per l'Europa, e grave pericolo per la pace, veder drammaticamente spezzata nel 1935.

Certo, se Chamberlain rivolge aspre rampogne ai professionisti del più nero pessimismo, rampogne non meno pungenti meriterebbe chi pensasse di vedere roso tutto e a tutti i costi.

La finale del discorso di Chamberlain all'Associazione della stampa estera è, a questo riguardo, illuminante.

Egli ha messo in rilievo — dice il riassunto ufficiale — che il programma di riarmo inglese è stato esteso ed accelerato ed ha soggiunto che ormai il riarmo stesso è giunto a tal segno che la Gran Bretagna è in grado di adempiere a tutti i propri obblighi.

Quale meraviglia, pertanto, se il Consiglio dei Ministri italiano, riunito ieri, ha deliberato di stanziare altri dieci miliardi per il potenziamento delle Forze armate nazionali?

L'Europa vive tempi duri. Dimenticarlo sarebbe imperdonabile.

Ma, come Chamberlain, è certo che anche Mussolini «per quanto l'orizzonte appaia per certi rispetti poco incoraggiante» non ha dimesso la speranza e il proposito di conseguire, nella tutela degli interessi della Patria, lo scopo più alto. La pace. Su questo punto metterà un accento altissimo l'omaggio che, secondo ogni probabilità, i Ministri britannici renderanno a Pio XI nel prossimo gennaio.

e. c.

Il bilancio preventivo dello Stato approvato dal Consiglio dei Ministri

Dieci miliardi di lire in più per il potenziamento della difesa nazionale

L'ultima seduta della XXIX Legislatura a Montecitorio

ROMA, 14 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939-XVII, 1940-XVIII.

Le spese e le entrate

Dopo accurata e molto prudente valutazione del possibile rendimento dei diversi cespiti di entrata e delle esigenze di tutti i servizi statali, il bilancio è stato stabilito come segue:

SPESE

Finanze (comprese le assegnazioni per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e servizi dipendenti e le dotazioni per gli organi e servizi generali dello Stato L. 11.820.903.405,50)	
Giustizia	527.031.000,—
Esteri	276.536.614,99
Africa Ital.	1.896.859.268,33
Educa. Naz.	2.025.966.672,60
Interno	847.610.524,—
Lavori Pubb.	1.458.118.350,—
Comunicaz.	793.471.093,83
Guerra	3.406.041.000,—
Marina	2.703.657.809,—
Aeronautica	2.165.060.000,—
Agricoltura	976.469.983,—
Corporazioni	283.270.704,80
Cultura Pop.	108.393.000,—
Gambi Valute	26.594.500,—
TOTALE	29.316.008.928,05

Entrata	L. 24.561.002.224,93
Disavanzo	4.755.006.703,12

Per la difesa nazionale

Per un ulteriore sviluppo e accelerazione degli armamenti — imprescindibile necessità data la situazione — sono stati assegnati 10 miliardi.

La spesa complessiva del prossimo anno finanziario prevista per le Amministrazioni militari ascende a milioni 8.274,6 con un aumento sul preventivo 1938-39 di milioni 2.475,7, prima quota dei 10 miliardi stanziati.

Altri notevoli aumenti di spesa si riscontrano nei bilanci dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, in dipendenza dei programmi di opere pubbliche e dello sviluppo delle costruzioni navali per la Marina mercantile, nonché nei bilanci dei Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, in relazione, soprattutto, allo svolgimento dei lavori della bonifica integrale, all'esercizio degli impianti per l'idrogenazione dei combustibili, all'attuazione dei piani autarchici per l'agricoltura e ad altri analoghi fini di interesse economico nazionale e nel bilancio dell'Africa Italiana per l'attuazione dell'Impero.

Nell'aumento di spesa che presenta il nuovo bilancio è pure compreso il maggiore importo di interessi per il debito pubblico, e sono anche comprese le assegnazioni occorrenti per i lavori dell'esposizione del 1942-XX.

Variazioni minori ricorrono nei bilanci degli altri Ministri in dipendenza del normale sviluppo dei servizi.

L'azienda ferroviaria in pareggio

Nei riguardi delle aziende autonome dello Stato è da segnalare che i bilanci relativi si presentano in pareggio oppure offrono avanzati di gestione a favore del bilancio generale. In pareggio è pure il bilancio dell'Azienda ferroviaria, la quale, ad ogni modo, conserverà a proprio beneficio, giusta le disposizioni adottate, il miglioramento che potrà conseguire durante l'effettiva gestione, per impiegare la disponibilità corrispondente nel-

l'attuazione dei programmi relativi al perfezionamento dell'attrezzatura patrimoniale e al progressivo miglioramento dei servizi. I provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra entrate e spese di carattere continuativo sono allo studio e saranno gradualmente applicati tenendo conto delle effettive possibilità e dei prevedibili sviluppi dell'economia nazionale.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stef.)

La seduta al Senato

ROMA, 14 sera. Nell'odierna seduta del Senato sono stati approvati, senza discussione, numerosi disegni di legge tra cui quello concernente l'emissione e la fabbricazione di monete di acmopital. Si è poi discusso il disegno di legge che riguarda la concessione, ai Marescialli De Bono e Graziani, a titolo di riconoscenza nazionale, della corrispondenza a vita del trattamento da essi goduto quali comandanti superiori in A. O. I.

Il senatore Giovanni Cattaneo ha ricordato come il nome dei valorosi Marescialli d'Italia De Bono e Graziani formi insieme con quello del Maresciallo Badoglio un trionfo indiscutibile nel cuore del Senatore e nella gratitudine della Nazione.

Il Presidente si è associato alle parole del Senatore Cattaneo dicendo: «L'unanime applauso con quale l'assemblea ha accolto le nobili parole del relatore, dimostra con quanto fervore il Senato, come tutta la Nazione, condivida quei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che hanno ispirato l'opportuno provvedimento concernente i Marescialli d'Italia De Bono e Graziani».

Sul disegno di legge, che autorizza la spesa di cinque milioni come concorso dello Stato nella sistemazione edilizia dell'Università di Trieste ha parlato il Senatore Pitaacco, rinnovando la gratitudine di Trieste al Duce per il dono dell'Università, aspirazione purisecolare delle genti giulie e trientine.

Quindi il Presidente ha comunicato che domani il Senato terrà anche una seduta antimeridiana. Approvata anche il secondo gruppo di disegni di legge, la seduta è stata tolta alle 18.30.

Italia - America latina

Il servizio dell'Ala Littoria incomincerà prossimamente - L'elogio e le direttive del Duce per lo sviluppo dell'Ente

ROMA, 14 sera. Il Duce, presentandosi Sottosegretario all'Aeronautica e il Direttore generale dell'aviazione civile, ha ricevuto l'on. Umberto Klinger, Presidente dell'Ala Littoria, il quale gli ha presentato la relazione di bilancio della Società per l'esercizio 1937, XV-1938, XVI.

Durante questo periodo lo sviluppo delle linee è passato da Km. 20.120 a Km. 27.110 con una maggioranza di Km. 6900.

Sono stati trasportati 119.280 passeggeri che in confronto di 87.342 dell'esercizio 1936-1937, segnano un aumento di 31.938.

Sono stati trasportati inoltre chilogrammi 494.592 di posta, chilogrammi 775.953 di merci e giornali, chilogrammi 1.823.270 di bagagli.

Nell'esercizio sono stati percorsi in volo dagli apparecchi della Società Km. 11.081.483.

Il Duce si è interessato delle nuove linee di prossima attuazione, particolarmente per quanto riguarda il servizio aereo Italia-America latina, i cui voli avranno inizio prossimamente.

Ha confermato l'indirizzo unitario che dovrà essere seguito nei graduali e costanti sviluppi dell'attività dei trasporti e collegamenti aerei ed ha ratificato la nomina del presidente e dell'at-



La visita del Duce ai lavori in corso della nuova rete ferroviaria dell'Urbe

La Camera conclude la Legislatura

Vibrante omaggio augurale al Re Imperatore - In caso di guerra i membri della nuova Camera assegnati alla prima linea - L'approvazione dei provvedimenti riguardanti la razza - Il saluto dell'assemblea al Capo del Governo - Il discorso di chiusura di Costanzo Ciano

ROMA, 14 sera. L'ultima della legislatura, si è iniziata alle ore 16 e si è svolta in forma particolarmente solenne sotto la presidenza di Costanzo Ciano.

Appena aperta la seduta, è entrata nell'aula il Duce, che è stato accolto da un'imponente manifestazione da parte di tutti i deputati, che vestivano l'uniforme fascista, e del pubblico delle tribune.

La Camera ha approvato per acclamazione i disegni di legge concernenti i provvedimenti per la demografia e la razza; la difesa della razza nella scuola fascista; l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il regolamento della Camera stessa. È stata poi approvata la proposta di legge di iniziativa parlamentare, secondo la quale con è noto, in caso di guerra, i componenti la Camera fascista, senza limitazioni di età o di condizioni fisiche minorate, anche se dipendenti da ferite o da mutilazioni, belliche o rivoluzionarie, avranno il privilegio di essere immediatamente chiamati alle armi e assegnati alle unità di prima linea.

L'assemblea è scattata in piedi, acclamando vivamente e anche il Duce ha intonato con i deputati il canto di «Giovinezza».

Esaurita la votazione, a scrutinio segreto, dei decreti-legge già approvati, il Presidente Costanzo Ciano ha dato la parola all'on. Paolo Orano, il più anziano deputato della Camera Fascista.

Egli ha affermato che desiderava dare al Duce la sensazione che la Camera intende tutta la solennità di quest'ora.

«Questa Camera, che dal 1915 — ha detto Paolo Orano — vive nell'atmosfera nuova creata dal Duce oggi finisce cedendo posto ad un'istituzione in cui tutti si sentiranno disciplinatamente collaboratori del Governo e militi della Causa».

Ha rilevato infine la felice fusione del Partito e delle Corporazioni in seno alla nuova Camera ed ha invitato l'assemblea ad elevare al Duce il suo pensiero riconoscente per il luminoso splendore assicurato all'Italia.

Cessati gli applausi, che hanno coronato il discorso dell'on. Orano, ha preso la parola il Presidente Costanzo Ciano il quale ha detto:

Camerati! La nostra assemblea chiude il suo ultimo ciclo di sedute con un periodo di intenso lavoro, durante il quale sono state votate leggi fondamentali. Notevole quella che provvede alla continuazione dell'Istituto. La Camera, che a buon diritto noi ribattezzammo fascista, merita per il suo costume, per il suo spirito e per la sua fede di non essere dimenticata. Non è la vecchia Camera dei Deputati che scompare; non è l'accolla multicolore degli uomini di altri tempi; quella Camera e quegli uomini spiritualmente furono seppelliti da una epigra, ma animosa patteggiava fascista con il capo Benito Mussolini, quando essa entrò in quest'aula e, più che entrare, ne prese definitivamente possesso. Oggi camerati è l'Istituto già profondamente trasfor-

mato nella sua essenza dal Fascismo, che cede il passo alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sintesi più espressiva delle forze rappresentative della Nazione. La rivoluzione fascista, anticipatrice di ogni rinnovamento, afferma anche in questo campo la sua priorità. Le iscrizioni, incise in questa aula, tramandano date e circostanze, che costituiscono il nostro massimo orgoglio. Non mi tratterò a rievocare fatti noti e recenti, dei quali un buon numero di voi è stato testimone e partecipe. Mi limito ad affermare che questa assemblea ha fatto del suo meglio per servire in perfetta disciplina il Regime. Le leggi, che hanno creato le grandi istituzioni che potevano e difendendo l'ordine nuovo dal Duce restaurato, sono state qui attentamente studiate ed entusiasticamente acclamate. I fatti della Patria hanno avuto qui la loro più sincera e memorabile.

Camerati! Nell'assumere questo posto all'inizio della Legislatura, dichiaravo che anch'essa si sarebbe dovuta improntare ad intransigente unità. Nella svolgimento del nostro lavoro non ci siamo mai allontanati da questo imperativo. Vi dico grazie, camerati, per la vostra collaborazione e crediate al mio affettuoso e sincero commiato.

Tutta l'assemblea, sorgendo in piedi, prorompe in una lunga acclamazione. Il Duce, rivolto verso il Presidente, applaude vivamente. Cessati gli applausi dell'assemblea un'altra lunga ovazione è rivolta a Costanzo Ciano dai rappresentanti della stampa, che affollano la tribuna dei giornalisti.

«Duce — riprende quindi il Presidente — gli applausi, che vi hanno salutato pochi giorni or sono in questa aula Vi esprimevano la nostra ammirazione, per quanto da recente Voi avete fatto di storico e di grande, dando il vostro appoggio alla causa della giustizia. Oggi vi ripetiamo che la nostra passione e la nostra fedeltà sono immutate e che noi chiediamo solamente di servirvi in qualunque modo voi crederete, qui o altrove non importa. Ogni vostro ordine sarà per noi norma suprema in ogni evento. Duce! Primo Maresciallo dell'Impero!»

«Non è senza significato che l'ultima legge oggi acclamata da questa assemblea sancisca la prima linea del rischio per tutti i componenti nell'ora del cimento. «Camerati — conclude Costanzo Ciano — saluto al Re Imperatore! «Viva il Re!» grida l'assemblea. «Saluto al Duce!» «A noi!» irrompe il grido unanime dei presenti.

La Svizzera e i Paesi totalitari

False notizie smentite

BERNA, 14 sera. Al Consiglio nazionale. Motta, capo del Dipartimento politico federale, ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha bollato i sistemi di certa stampa svizzera, e non svizzera, che si sforza di seminare il panico ed insegnare una agitazione contro i Paesi totalitari e segnatamente contro la Germania.

L'on. Motta ha dichiarato testualmente:

«Queste calunnie rappresentano un caso tipico di menzogna a fine politico. Esse fanno seguito alla deplorevole falsa notizia che ha già circolato da noi per due mesi. In numerose stazioni della Germania — diceva questa notizia — molte persone avevano visto coi propri occhi manifesti proclamanti che due milioni di svizzeri tedeschi fremevano nell'attesa di una prossima liberazione. Questa informazione era un'infamia. Era stata propagata dalla radio di Mosca. Portava dunque la marca della Terza Internazionale e del comunismo. Il sig. Von Bibra, consigliere della Legazione di Germania a Berna, è stato preso dapprima di mira nel giornale inglese News Chronicle il quale pubblicava a caratteri cubitali che il sig. Von Bibra, a Berna dal 1935, aveva ricevuto da Himmler, capo della polizia politica di Germania, l'ordine di adoperarsi a preparare la divisione della Svizzera: la Svizzera tedesca andrebbe al Reich, il Ticino all'Italia e la Svizzera romanza alla Francia. Questa notizia, subito diffusa dalla stampa socialista e comunista, fece

gran rumore. Anche in questi giorni un altro giornale ben conosciuto, L'Oeuvre di Parigi, è tornato sull'argomento. Una donna giornalista, che per rispetto del sesso preferisco non nominare, ma che conosco bene, ripete le informazioni già diffuse dal giornale inglese insistendo che il sig. Von Bibra avrebbe ricevuto il titolo di Commissario speciale per l'Unione della Svizzera. Ho voluto avere il cuore tranquillo. Ho interrogato tutti i miei funzionari che hanno rapporti continui col sig. Von Bibra.

Il loro avviso è categorico ed unanime. Il sig. Von Bibra è sempre stato gentile e corretto nei nostri riguardi, comprensivo e conciliante, ci ha sempre aiutato a risolvere casi difficili. Considero come un dovere di uomo onesto protestare con forza contro la informazione manifestamente falsa contro un diplomatico che fa parte di una Legazione accreditata presso di noi. Ma che pensare di quegli stranieri che sotto il pretesto di volerci illuminare sui danni che ci minacciano vogliono ad ogni costo inimicarsi con due dei nostri vicini?»

L'on. Motta ha così concluso: «Mi sorprende l'inquietudine che ha preso molte regioni del nostro Paese. Questa inquietudine è ingiustificata. Un atteggiamento nervoso e timoroso non è degno di svizzeri quali noi siamo. Le virtù delle ore difficili sono il sangue freddo, il coraggio, la ponderazione e la fiducia in se stessi». (Stef.)

Le Missioni cattoliche e il conflitto nippo-cinese

Notizie dei Frati Minori italiani di Hankoa

ROMA, 14 sera. Benché tagliati fuori dal mondo, senza più posta né comunicazioni, i missionari di Hankoa, che sono Frati Minori italiani, hanno potuto inviare all'agenzia Fides le loro notizie.

L'occupazione della città, scritta da un religioso, è avvenuta il 26 ottobre con la massima tranquillità, nessun soldato cinese si trovava quel giorno in Hankoa e non fu sparato neppure un colpo di fucile.

Le incursioni aeree erano state continue nei giorni precedenti l'occupazione; dal 24 settembre 1937 se ne sono contate 122; il 23 ottobre di quest'anno se ne ebbero otto, sette delle quali con bombardamenti spaventosissimi.

L'esodo della popolazione, nei tre giorni precedenti l'arrivo dei nipponici, fu tale che le tre città di Hankoa, Wuchang e Hanan, vennero complessivamente due milioni di abitanti, oggi non ne contano neppure 500.000.

Molti, soprattutto dei più poveri, si sono rifugiati nella città europea e specialmente alla Missione cattolica, la quale ha provveduto vitto ed alloggio a circa seimila profughi, mobilitando tutti i Padri Francescani e le Suore Cansiane per la debita assistenza.

All'arrivo dei giapponesi tutti i profughi erano al sicuro nella zona neutra il cui comitato locale, alla fine di settembre aveva chiamato da Schanghai il P. Jacquinot che si è trasferito ad Hankoa il 10 ottobre, dirigendo l'opera del suddetto comitato e raccomandandolo alle due autorità, la cinese e la giapponese. I nipponici gli hanno dato 15.000 yen per i rifugiati nella Missione, accompagnando l'offerta con riconoscimenti ed elogi per la carità dei missionari.

Si dice al P. Jacquinot la salvezza del macchinario dell'acquedotto di Hankoa che 130 soldati cinesi stavano per far saltare il 26 ottobre. Il buon Padre gesuita colla sua autorità riuscì a farli desistere dall'insano proposito. Così si deve a lui il riconoscimento della neutralità della zona da ambo le parti in conflitto.

L'opera del comitato, costituito da cattolici e protestanti stranieri, è stata sostenuta non solo dai missionari di Hankoa, ma da tutti gli altri che si trovavano in città al momento dell'occupazione. Tutte le opere della missione sono intoccabili, per quanto si sa, pure i missionari della campagna sono sani e salvi. Anche le scuole del Seminario regionale di Hankoa hanno ripreso i loro corsi con 15 seminaristi e 20 chierici francescani. Le altre scuole sono chiuse e tutta l'attività missionaria si svolge nei sacerdoti.

Da Anking (Anhui, Cina) si hanno le seguenti notizie:

Quando giunsero i giapponesi, il 12 del passato giugno, trovarono questa città completamente deserta, contornata abitoni l'avevano abbandonata. Solo 700 persone si erano rifugiate alla missione cattolica e 360 a quella protestante.

Dei profughi accolti dai gesuiti spagnoli solo una terza parte erano cattolici; gli altri o catecumeni o pagani e tra questi molti erano abbracciati la vera fede, spinti a ciò dalla carità dimostrata loro dai missionari.

Alcuni dei rifugiati sono morti e tra questi alcuni è stato particolarmente efficace quello d'una giovane madre cattolica, appena ventenne, che ha lasciato un orfanello d'un anno e mezzo. Da quando essa giunse alla missione, mostrò una pietà profonda, comunicandosi ed assistendo alla Messa quotidianamente. Ammalatosi gravemente, si rassegnò alla sua sorte e, sentendo prossima la fine, volle intorno a sé quelli della famiglia per salutarli, assicurando loro il suo ricordo in cielo. Riconciliatosi un'ultima volta con Dio, pregò la lasciasse sola, poiché il Signore veniva a prendere la sua anima. Spirò pianamente stringendo tra le mani il Crocifisso, il libro di preghiera e la corona del Rosario.

Si chiamava Maria Song; la sua morte esemplare impressionò profondamente tutti i profughi che vollero rendere solennissimi i suoi funerali e bramavano avere la sua piccola biografia che venne subito scritta e stampata. (Fides)

A Leptis magna

L'intera necropoli è stata individuata

TRIPOLI, 14 sera. Durante i lavori di scavo che si stanno eseguendo a Leptis magna per riportare alla luce il teatro augusteo, sono state trovate tre celle appartenenti ad un ipogeo funerario. La scoperta ha carattere di eccezionale valore perché si è così rintracciata la necropoli preromana di Leptis magna. Infatti dal corredo funerario rinvenuto nelle celle è stato possibile stabilire che esse risalgono al 3.0-2.0 secolo avanti Cristo, ossia molto prima che la città cedesse sotto il dominio di Roma.

Nelle celle dell'ipogeo, cui si accede per mezzo di una scaletta ricavata nella roccia, sono state trovate ceramiche di fabbrica punica ed ellenistica, le quali presentano le stesse caratteristiche di forma, qualità tecnica e decorazioni che si riscontrano appunto nelle ceramiche del 3.0-2.0 secolo, trovate a Teano dei Sidicini ed in altre località. Inoltre un elemento, che conferma definitivamente l'età del sepolcristo, è dato da alcune monete puniche di bronzo ivi rinvenute, che appartenendo a Cartagine debbono essere necessariamente anteriori alla distruzione della rivale di Roma, avvenuta come è noto nel 146 a. C.

L'ipogeo ora scoperto si trova all'angolo Nord e immediatamente fuori dell'area del palcoscenico del teatro; e questa sua posizione ha

Il solito "Angriff," contro il Nunzio Apostolico in Cecoslovacchia

BERLINO, 14 sera. (ICS) Il discorso pronunciato da Mons. Ritter, Nunzio Apostolico a Praga, il 1.0 dicembre, in occasione del ricevimento del Corpo Diplomatico da parte del dott. E. Hacha, nuovo presidente della Repubblica Ceco-Slovacca, ha dato occasione a un commento particolarmente animato del quotidiano berlinese del Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, e organo ufficiale dell'Arbeitfront.

L'Angriff tra l'altro scrive: « Quest'allocuzione non è stata certo facile da mettere insieme, appena si osservi che il Vaticano ha messo in moto tutti i mezzi di cui dispone per mantenere Praga nello spirito di Versaglia. Abbandonatamente è stato attinto alle riserve metalliche del Vaticano, sono state distribuite largamente onorificenze per mantenere al governo la critica massonica di Beneš, la quale nel pensiero della curia romana era l'unica degna. Una moltitudine di preti fu rimossa per punizione e costretta a fare gli esercizi spirituali di penitenza per aver dimostrato simpatia troppo viva a un movimento che ora ha raggiunto tutti i suoi scopi. I fedeli sono stati minacciati di anatema quando ebbero l'audacia di domandare come padrino dei loro figli Corrado Henlein, attuale capo delle province sudetiche del Reich. Il Vaticano ha impiegato tutti i mezzi per sbarrare la strada a uno stato di cose che il Nunzio nel suo discorso ha chiamato « la via d'una chiara comprensione ». Oh, se il Vaticano qualche mese fa se ne fosse già accorto, le cose non sarebbero certo cambiate, ma il Papa avrebbe guadagnato davanti al mondo ».

Ficco rosa in casa del Presidente della Giunta diocesana di Concordia

Apprendiamo con vivo compiacimento che la famiglia dell'esimo ing. cav. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana e membro del collegio dei sindaci della Società Anonima L'Apprento d'Italia, è stata rallegrata ieri dalla nascita di una vezzosa e florida bambina che va ad accrescere la già numerosa e vispa nidata dell'egregio ingegnere. Ci uniamo alla gioia di Casa Girolami presentando ai genitori i nostri migliori augurii e i più fervidi auguri, mentre invociamo ogni benedizione sul capo della piccola innocente.

S. E. il Vescovo di Vicenza per il nostro giornale

Vicenza, 13 dicembre 1938. Caro ed Illustre Direttore, Anche quest'anno invio ben volentieri una parola di plauso e d'augurio al nostro giornale: L'AVVENIRE D'ITALIA. Plauso per l'opera formativa ed informativa che va svolgendo in mezzo alle nostre buone popolazioni. La migliorata impostazione tecnico-tipografica, la documentazione attuale ed il vaglio sereno delle idee e dei fatti correnti rendono il giornale più interessante e degno d'attenzione. Augurio per una maggiore diffusione ed un più sincero apprezzamento del nostro giornale. Vorrei che tutti i miei fedeli si avessero a convincere della necessità del giornale cattolico, per la divulgazione della voce della Chiesa e dei suoi Pastori e per la opportuna conoscenza delle notizie e delle vertenze di carattere religioso. E' desiderabile che ogni fa-

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. Em. il Cardinale Tedeschini, Datario di Sua Santità; S. Em. il Cardinale Gerlier, Arcivescovo di Lione; S. E. Mons. Cagoni, Arcivescovo di Oristano; S. E. Mons. Bocoleri, Vescovo di Terni e Narni; S. E. Mons. Costa, Vescovo di Lecce; S. E. Mons. Robu, Vescovo di Ispiri; S. E. Mons. Beausart, Vescovo ausiliare di Parigi.

Palermine parole del Santo Padre a 300 coppie di sposi

Il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro oltre 300 coppie di sposi novelli, ai quali ha rivolto paterni parole di benvenuto e compiacimento perché avevano costituito un essere vere sorgenti di vita per la Chiesa e per la società. Pio XI concludeva, facendo paterni auguri non soltanto di buone feste natalizie, ma anche di un avvenire grande e ricco delle benedizioni di Dio, di cui la sua voleva essere un anticipo.

Nomine pontificie alle Prolettorie

Con Brevi apostolici il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Luigi Maglione Protettore delle Suore delle povere, la cui casa generalizia trovasi a Bergamo e dell'Istituto delle Anselmatiche delle Anime del Purgatorio (Roma); ha promosso alla Chiesa cattedrale di Ferns (Irlanda) il rev. Giacomo Staunton, canonico del Capitolo cattedrale, rettore del seminario di Ossory.

Nuovi paleografi archivistici

Si è tenuto in questi giorni una sessione straordinaria di esami per il conseguimento del diploma di paleografo-archivista nella Pontificia Scuola Vaticana di paleografia e diplomatica, eretta presso l'Archivio Segreto Vaticano. La commissione esaminatrice era presieduta dall'Em.mo Cardinale Giovanni Mercati, Archivista di Santa Romana Chiesa, e composta da Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Vaticano; Mons. Enrico Calusi, delegato della Biblioteca Apostolica Vaticana; di Padre Carlo Silva Tarouca della Pontificia Università Gregoriana e del Prof. Giulio Battelli, titolare della Scuola. Hanno superato felicemente le prove praticite il Rev. Padre Angelico Pisanello e la signorina Giovanna Mazzanti di Roma.

Una condanna pronunciata dal Tribunale penale del Vaticano

Si è svolto in questi giorni avanti al Tribunale di prima istanza in Vaticano un importante dibattito nel processo penale a carico di Mario Politi, imputato di furto continuato e per falso in scrittura privata. Il Tribunale, ritenuta la colpevolezza del Politi, l'ha condannato alla pena di anni 4 e mesi 4 di reclusione.

Si conferma a Londra che Bernard Shaw ha consentito a collaborare alla riduzione per film di altre due sue opere e il dilemma del medico e il discepolo del demone.

La Diocesi da lui retta è tra quelle che primeggiano per la diffusione della stampa cattolica in genere e del nostro Quotidiano in particolare. Questo fatto si può dire insieme la rivelazione e la documentazione della cura particolare con la quale il desmissionario Presule segue le sorti dell'«altoparlante» del Papa e dei Vescovi.

TENETE ACCESA la lampada

Sono i momenti nei quali all'adesione spirituale e morale a L'AVVENIRE D'ITALIA è opportuno aggiungere l'abbonamento.

Con il rinnovo del vostro abbonamento, col portare nuovi abbonati avrete la certezza di portare la vostra pietra che eleva di un gradino l'edificio; avrete la certezza di portare olio alla lampada perché il fuoco non si spenga e non si affievoli rendendo timido o addirittura mortificante il suo calore. Abbiatela la sensazione e datela, di questa vostra partecipazione all'apostolato della buona stampa.

ABBONATEVI!

NUOVE INIZIATIVE DI APOSTOLATO A BOLOGNA

Una promettente diramazione dell'Opera per l'assistenza spirituale agli operai

L'Opera Nazionale per l'assistenza morale e religiosa agli operai, con sede centrale in Roma nel palazzo Riccardi, ha istituito un Ufficio anche a Bologna in via Riva Reno 35, presso la chiesa di Ponte Lame.

Scopo nobilissimo dell'Opera è di assegnare a ciascun stabilimento d'Italia un Assistente Ecclesiastico così come i Reggimentali hanno il loro Cappellano.

Il Sacerdote va all'operaio come un amico, un fratello, un padre, per assisterlo, incoraggiarlo, difenderlo dalle maligne influenze che, malgrado la gelosa vigilanza del Regime, possono assottigliare l'anima.

Così il lavoro, alla luce della Religione, non avvilisce, non irrita, non scoraggia, ma realmente nobilita ed eleva.

Il Cappellano di fabbrica è un prezioso elemento d'ordine, di pace, di produzione.

Egli insegna davvero a credere, obbedire e combattere per un santo ideale, in nome di quel Dio che per l'umanità si fece umile operaio.

A reggere la nuova Direzione Regionale dell'Opera è stato chiamato dalla Superiore Autorità Ecclesiastica il Rev.mo Sac. Pamfilo Spighi, Canonico Penitenziere della Basilica Cattedrale di Amelia (Tuscia) Direttore Spirituale di quel Seminario Diocesano.

Egli viene preceduto da ottima fama di persona pia, di buon oratore e di fervido patriota.

La S. Congr. del Concilio gli ha dato, allo scopo, il debito indulto di residenza dal Canonicato Penitenziario. E' stato scelto dal R.R. Superiori questo egregio Sacerdote per un duplice scopo; oltre che attendere alla assistenza nelle fabbriche, il Rev.mo Canonico Spighi

ha pure la Direzione del «Collegio S. Raimondo dei Buoni Fanciulli», istituito a Bologna dal Rev.mo prof. Cremonini ben noto per la sua squisita carità e che oggi è colonna dell'Opera.

Tale Istituto viene assunto dall'Opera e diventerà il luogo di formazione dei futuri Cappellani di fabbrica che avranno presto nelle giurisdizioni per la grande benevolenza che il S. Padre ha verso questa giovane e vigorosa istituzione di apostolato moderno il cui fondatore è Prato è Mons. Ferdinando Baldelli.

L'Opera Nazionale, benedice e protegge anche dal Regime, ha ormai estesa la sua benefica azione oltre che alle «Vescove», alle miniere di Sardegna e dell'Arsa, alle Manifatture Tabacchi e ai Poligrafici dello Stato ai Mulini di Roma, alle Cartiere di Isola Liri, ai Forzieri, alle Astende, Tramiarie, alle Officine di grandi città, ai Cantieri di Trieste, di Montalcone e di Marghera, ai pescatori dell'Istria.

Per aiutare l'umile operaio non solo istituire Uffici di consulenza, ma refettori, dormitori, convitti maschili e femminili, servizi da Suora, spacci economici di viveri e di vestiario, nidi-asili dopo-scuola per i bimbi dei lavoratori.

Il Canonico Spighi, inizia oggi, giovedì, il suo apostolato nella Manifattura Tabacchi, parlando alle maestranze adunate per la refezione.

Ogni martedì dalle 16 alle 17, sarà in fabbrica nell'apposito locale messo a sua disposizione dal gentilissimo Direttore.

Ci consta che l'Em.mo Cardinale Arcivescovo, S. E. il Prefetto, il Federale e il Podestà, hanno ricevuto con molta benevolenza il Canonico Spighi, assicurandolo del loro autorevole appoggio.

A. C. BILANCI

Fede operante

Giornate per l'Azione Cattolica si sono svolte a Bologna, Padova, Carpi, Forlì, e altrove; giornate cioè di potenziamento spirituale e pratico per quell'opera di apostolato e di formazione che ardentemente invoca a insegnare il Vicario di Cristo, chiamando a raccolta i cittadini volenterosi, figli della Chiesa, per collaborare nelle opere della Gerarchia ecclesiastica e cioè, prima di tutto, per vivere effettivamente una esemplare vita cristiana e per dilatare nelle coscienze e nei cuori la luce di Cristo: farsi benditori della Verità, quanto dire della Fede, attraverso le opere, seminare nelle anime il germe della vera vita.

Per molti, per troppi, dire Azione Cattolica è come parlare di una funzione burocratica, di una casta, di uno scomparentemente stagno, di un terreno neutro non ben definito e — dove centri la diffidenza — di un qualche cosa non strettamente necessario alla vita moderna.

E questo fenomeno di incomprendimento può essere solo spiegato dalla ignoranza e dalla sterilità spirituale; del non saper cioè valutare la funzione dei valori spirituali nell'ordine della vita pratica.

Per altri è come dire rimorchio, accademica, specie di salvagente dove ci si trova per abitudine e per comodità; è come dire momentaneo e saltuario appartarsi, oasi di riposo, di svago e di sicurezza puramente personale.

Per questi abitudini inerti e accomodanti, come per quei miopi che non distinguono le funzioni e la necessità dell'A. C. andrebbe bene ripetere che in tempi nei quali non è lecita la vita comoda nel senso dell'egoismo materiale, tanto meno è lecita la vita comoda nel senso spirituale e morale.

E' nel campo della coscienza che urge precisamente fissare il punto di orientamento per la propria vita spirituale e, fissato il punto, occorre camminare e vivere con le opere la propria giornata.

L'Azione Cattolica — che è vita della Chiesa — presuppone appunto come distintivo di impegnativa una fede operante: una convinzione, un credo fondamentale, una netta impostazione di pensiero e di atti: vivere cioè cristianamente secondo una certezza illuminata e guidata dalla Fede e chi vive cattolicamente non può non vivere onestamente nel lavoro, nella famiglia, nella società, nella Patria; non può non essere un cittadino esemplare sotto tutti gli aspetti, non può non sentirsi in funzione di veicolo propagatore del bene e per tutto ciò non può non rappresentare un elemento di garanzia nell'ordine morale e sociale.

Le giornate per l'A. C. richiamano, fra l'altro, anche a queste affrettate considerazioni che, approfondite, chiariscono il concetto di formazione e di apostolato proprio dei compiti dell'A. C. stessa.

Particolari manifestazioni hanno avuto luogo dovunque nella ricorrenza della solennità della Immacolata con la distribuzione delle tessere, la festa dei genitori della Madre, le giornate sacerdotali, ecc.

Avducano per dirigenti di A. C. si sono svolte a Lucca, Viareggio, Colodi, Padova; l'as-

semblea diocesana, seconda di iniziative, ha raccolto gli organizzati a Pesaro; una settimana parrocchiale è segnalata da Pontassieve.

A Venezia sono state tenute conferenze educative alle madri delle studente, le una speciale giornata è stata dedicata allo studio di difesa per il cinema morale; a Padova furono inaugurate il Patronato e le Scuole per la dottrina cristiana al tempio della Pace.

Le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli che educano lo spirito nell'esercizio della carità si sono raccolte a Treviso e Trento e quelle femminili a Firenze e Forlì.

Una riunione di Uomini di A. C. si è avuta a Dossolungo mentre i Giovani hanno partecipato alla loro assemblea diocesana a Prato, iniziato la scuola per delegati a Pisa e frequentato la predicazione formativa sui «3 giorni» ad Albaredo di Pontremoli.

Le Gioventù di A. C. hanno celebrato a Venezia la giornata sociale e del Patriarca, la festa delle studente delle scuole medie a Treviso, le giornate per dirigenti a Vigonza e Novara nel Modenese, hanno inaugurato una nuova bandiera a Montecarlo nell'Udinese, iniziate le settimane delle studente a Faenza, dell'adolescente a Treviso e della signorina a Venezia.

Anche da questi semplici appunti si cronaca appare evidente come il mandato di formazione religiosa e morale che la A. C. va svolgendo investe tutti i vari settori della vita moderna affinché la Fede non flanguidisca ma si traduca in feconda attività e sia Fede operante e vivente nella poesia e nella virilità delle opere.

L'inaugurazione di Carbonia

ROMA, 14, sera. Il 13 corrente, annuale della «Giornata della Fede», con la quale l'Italia fascista affermò la sua vittoriosa resistenza all'assedio sanzionista, sarà inaugurata un'altra grandiosa realizzazione autarchica: il Comune di Carbonia, in Sardegna.

Dopo quello di Arsi, Carbonia è il secondo Comune minerario creato dal Regime.

Il Principe di Piemonte

RIETI, 14 sera. E' qui giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte che, quale ispettore della Fanteria, ha visitato il Battaglione della Scuola alievi Sottufficiali del 51.0 Fanteria, l'Augusto Principe, che si è trattato nella caserma «Vittorio Emanuele III» circa due ore, ha presenziato anche all'esecuzione di esercizi sportivi eseguiti dagli allievi. Il Battaglione ha infine sfilato a passo romano e cantando gli inni patriottici. S. A. R. Umberto di Savoia ha espresso il suo compiacimento al Comandante del Battaglione e si è intrattenuto col Prefetto e le altre autorità e gerarchie della provincia. La notizia della presenza a Rieti del Principe di Piemonte, ha destato vivissimo entusiasmo. Nei pressi della caserma

L'Ambasciatore Philips ritorna a Roma

Manifestazione di Italianità a New York

NEW YORK, 14 sera. Il Vice-Commissario italiano per l'Esposizione mondiale di New York, on. Buratti, ha presenziato due riunioni di proprietari italiani di ristoranti americani ai quali ha illustrato quelli che saranno i settori alimentari ed enologico del padiglione italiano.

Entrambe le riunioni, nelle quali è stata messa in risalto la bontà dei prodotti italiani, hanno dato luogo a dimostrazioni all'Italia ed al Duca. Oggi il Commissario italiano per l'Esposizione di New York, Ammiraglio Cantù, si imbarca sul «Rex» insieme con l'on. Buratti, per rientrare in Italia. Con lo stesso piroscafo parte l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Philips.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-953
Orario continuo
dalle 9 alle 20. Festivi dalle 9 alle 18

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Sabati riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 22-954
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9246 2-3-4 Bologna)

LEONE XIII

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non stasi in Italia fatto abbastanza.

NATALE... FESTA DEI DONI

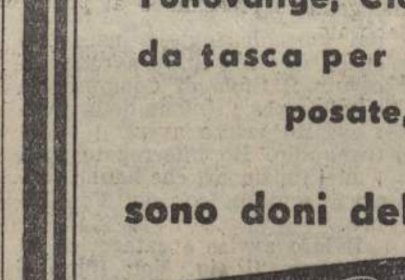


I più belli ve li offre
Cinzano

- 10 Automobili FIAT "1100"
- 10 Pellicce per Signora
- 10 Frigoriferi elettrodomestici
- 10 Servizi da caffè in argento
- 10 Radio Phonola
- 10 Macchine da scrivere
- 10 Cucine a gas
- 10 Orologi d'oro da braccio per Signora
- 10 Servizi di piatti in porcellana
- 10 Borse di vero coccodrillo per Signora

Fonovalige, Ciclobalilla, Orologi da tasca per Uomo, Servizi di posate, ecc. ecc.

sono doni della



CASSETTA PROPAGANDA Spumanti CINZANO

OGNI CASSETTA - UN PREMIO

SI PARLA DELL'UCRAINA

Contradizioni e incertezze della politica francese

PARIGI, 14 dicembre (B. F.). La subitanea generale levata di scudi suscitata in Francia dalle manifestazioni e dagli articoli di stampa che esprimevano « le naturali aspirazioni del popolo italiano » concernenti l'Africa mediterranea e orientale contrasta col contegno quasi totalmente passivo della stessa opinione pubblica francese durante la recente crisi cecoslovacca. Allora la Francia ha dovuto fare alla Germania delle concessioni molto più sostanziose e importanti di quelle che potrebbero venire chieste nel campo coloniale. L'accordo di Monaco implicava infatti l'abbandono dell'ultima fedele alleata che la Francia possiede nell'Europa centro-orientale: lo smantellamento del bastione offensivo pazientemente edificato da tecnici militari francesi, con danaro francese, nel fianco del Reich affinché servisse eventualmente da contrappeso e diversivo alla pressione delle armate tedesche sulla frontiera romana: esso significava, su un piano più vasto, un passo decisivo compiuto dalla Francia sulla via della rinuncia alla sua politica egemonica nel Mediterraneo, e la rinuncia a controllare la potenza germanica e a rettere la spinta tedesca verso l'Est dell'Europa.

Tunisi e il problema coloniale

Allora la Francia ha ceduto e, se taluni ambienti politici, soprattutto dominati da passioni e preoccupazioni ideologiche, hanno presentato l'accordo di Monaco come una disastrosa capitazione, la grande massa dei francesi, d'accordo con i principali partiti politici, ha accettato con sollievo e, almeno, con tranquilla rassegnazione un compromesso che, tenendo conto della nuova realtà europea, ha evitato la guerra.

Tuttavia, appena poche settimane dopo, gli intrinseci e concilianti, che si erano così spronati a fronteggiare il progetto dell'accordo di Monaco, si sono trovati d'accordo nel rifiuto di prendere in considerazione ogni progetto di concessioni coloniali alla Germania, come sono ora d'accordo nel protestare contro l'eventualità di analoghe concessioni all'Italia.

Questa unanimità nell'intransigenza ha sorpreso gli stessi avversari dell'accordo di Monaco. Alcuni dei loro giornali, ricordando che il principale argomento dei fautori dell'abbandono della Cecoslovacchia era stata la considerazione della debolezza militare della Francia e i tribali della sua incapacità di opporsi, a meno di non voler incorrere nel rischio di una quasi sicura disfatta, alle rivendicazioni tedesche, si meravigliano nel vedere che i « rinunciari » di ieri predicano oggi l'intransigenza per una questione meno vitale e in condizioni molto più difficili, essendosi nel frattempo la Germania rafforzata nella misura in cui la perdita del bastione cecoslovacco ha ulteriormente indebolito la Francia.

I motivi di questa apparente contraddizione sono diversi. Prima di tutto, il problema coloniale non ha, almeno per ora, assunto il carattere acuto e drammatico che aveva preso, nel settembre scorso, la questione cecoslovacca ponendo il Governo francese nella necessità di scegliere tra la conciliazione e la guerra. L'intransigenza è dunque, attualmente, tanto più facile in quanto deve affermarsi soltanto sul piano teorico. In secondo luogo, l'opinione pubblica francese reagisce molto più facilmente di fronte a rivendicazioni che interessano territori appartenenti alla Francia; mentre tutti gli argomenti degli strateghi e dei politici non erano riusciti a farle comprendere perché la Francia dovesse affrontare i rischi di tre milioni e mezzo di tedeschi di fronte alla madre patria. Infine, gli stessi partigiani dell'accordo di Monaco avevano giustificato la rinuncia della Francia alla sua politica orientale con la necessità di rivolgere più tranquillamente tutte le sue forze allo sviluppo e alla salvaguardia del suo impero coloniale.

La discussione del settembre ricomincia

Ma se tutti i francesi sono, per il momento, d'accordo nel respingere l'ipotesi di concessioni in materia coloniale, le divergenze riappaiono già a proposito dei problemi dell'Europa orientale.

La discussione drammaticamente interrotta a proposito della Cecoslovacchia ricomincia a proposito dell'Ucraina. Si prevede e si teme qui che i progetti, per ora vaghi, di un'Ucraina indipendente possano concretarsi nei prossimi mesi. Essi interessano direttamente la Polonia, l'U. R. S. S., la Cecoslovacchia e, indirettamente, la Francia a causa del patto di mutua assistenza franco-polacco del 1925 e dell'analogo patto franco-sovietico del 1936.

Come alcuni mesi fa ci si chiedeva se la Francia dovesse o no bastarsi per la Cecoslovacchia, qualcuno già si chiede oggi se essa dovrà battersi a causa dell'Ucraina.

I partigiani della « politica continentale » affermano che « l'impero francese si difende sul Continente » e che la Fran-

cia finirà col perdere un giorno o l'altro anche le colonie se permetterà alla Germania di acquistare nuova potenza proseguendo la propria marcia verso l'Est e accaparrando le immense risorse economiche di un paese — l'Ucraina — vasto, popolato e ricco quanto la Francia. I fautori della « politica imperiale » replicano che l'avvenire della Francia è nel Mediterraneo, in Africa, sugli oceani che bagnano le sue lontane colonie; che essa deve perciò disinteressarsi dell'Europa orientale per dedicarsi unicamente, riparata dietro la linea Maginot, alla difesa del proprio impero coloniale. I secondi tendono ad interpretare il recente accordo franco-tedesco come un compromesso ispirato alla loro tesi e lo approvano, mentre i primi lo combattono per la stessa ragione.

Le idee del « Quai d'Orsay » in proposito non appaiono chiaramente. Salvaguardando, nell'accordo di Parigi, i propri impegni verso tre potenze — la Polonia e l'U. R. S. S. — la Francia sembra abbia voluto riservarsi, almeno teoricamente, la possibilità di riprendere, secondo le circostanze, la sua vecchia politica delle alleanze orientali, cercando nella Polonia il punto d'appoggio perduto dopo l'abbandono della Cecoslovacchia.

Il deputato radicale indipendente Montigny ha messo in rilievo, in un recente discorso, i pericoli di questa politica e ha chiesto la denuncia del patto franco-polacco e franco-russo prima che eventuali complicazioni del problema ucraino mettano la Francia nella necessità di fare la stessa drammatica scelta che le fu imposta dalla crisi cecoslovacca.

Le aspirazioni italiane

L'interessamento e la simpatia della stampa tedesca

MONACO DI BAV., 14 sera. I giornali continuano a dedicare ampio spazio ai problemi italo-francesi nel Mediterraneo, problemi che — scrive la *Nuernberg Zeitung* — esistono fin da quando esiste l'Italia e sono di origine naturale e non politica. E se oggi — continua il giornale — sembra di non poter più rimandare la loro soluzione, ciò è dovuto al fatto che la situazione militare e potenziale nel Mediterraneo dopo la costituzione dell'Impero italiano si è mutata in favore dell'Italia.

Tra i punti di singoli punti del problema il giornale rileva che le richieste italiane circa il Canale di Suez sono più che giustificate e che quanto a Gibuti la soluzione voluta dall'Italia è geograficamente ed economicamente l'unica possibile, mentre per quel che riguarda Nizza e Corsica basta rivedere la storia per riscontrarvi quella verità assoluta che nessun tumulto davanti ai Consolati italiani mai potrà cancellare.

Il giornale conclude che nella questione tunisina l'unica via che la Francia dovrebbe seguire sarebbe quella di giungere finché è ancora a tempo a trattative con l'Italia.

Un'inchiesta a Nizza sui servizi della Polizia

NIZZA, 14 sera. Sono qui giunti due ispettori generali del Ministero dell'Interno per condurre un'inchiesta sul funzionamento dei servizi di P. S.

Si crede che l'inchiesta sia motivata da fatti scandalosi analoghi a quelli recentemente scoperti a Marsiglia e a Tolone e che hanno dato luogo, ugualmente, ad inchieste governative.

Il Re del Belgio si recherebbe a Parigi

PARIGI, 14 sera. Il *Petit Parisien* annuncia, stamane, sulla base di informazioni che il giornale dice sicure, per quanto non ancora ufficiali, che il Re Leopoldo del Belgio verrebbe a Parigi, in visita ufficiale, alla fine del gennaio prossimo o ai primi di febbraio.

Il Sovrano sarebbe accompagnato dalla Regina Madre Elisabetta e resterebbe in Francia tre giorni.

La vittoria di Stojadinovic nei commenti magiari

BUDAPEST, 14 sera. Il *Pester Lloyd* commentando, nell'articolo di fondo, la vittoria riportata da Stojadinovic nelle elezioni jugoslave, scrive che dal punto di vista ungherese, questo risultato può determinare uno sviluppo in due direzioni: 1. o si può attendere un ulteriore avvicinamento tra la Jugoslavia e l'Ungheria attraverso la scomparsa delle ultime tracce di riserve e un progresso dello spirito di comprensione, che è già stato chiaramente dimostrato, in precedenza, dal Capo del Governo jugoslavo, sia con la presa di posizione in favore della parità di diritto ungherese, nel campo del riarmo, sia con la neutralità, osservata durante la soluzione della questione Cecoslovacca; 2. o si può aspettare un miglioramento nel trattamento delle minoranze ungheresi di Jugoslavia tanto più che proprio in queste elezioni gli ungheresi hanno mantenuto un atteggiamento di lealtà volando in gran maggioranza per il Governo.

LA PERSECUZIONE: CAUSE ED EFFETTI

Padre Charles E. Coughlin, il famoso radio priest, cioè il prete che parla per radio, ha ripreso le sue radiotrasmissioni da Royal Oak per i cittadini americani, e subito ha suscitato vivaci dibattiti: furiose proteste e travolgenti entusiasmi.

L'ultimo discorso verteva sulla persecuzione, questa tragica realtà degli anni nostri, la quale noi credevamo, fosse, relegata a epoche remote e quasi mitiche.

Ha cominciato col fare la genesi delle persecuzioni odierne.

Quella germanica è, in apparenza, contraria a quella comunista, quella comunista contraria a quella massonico-borghese; e invece l'una è nata dall'altra; la comunista dalla massonica, la tedesca dalla comunista: una nequicia non può generare che un'altra nequicia.

Questa la prima tesi di Padre Coughlin, il quale conclude che « una persecuzione ne genera un'altra, così come un'ingiustizia si evolve in un'altra. L'inevitabilità di causa ed effetto proseguirà il suo processo sino al suo sbocco logico di caos, dacché ogni ingiustizia continua a riprodursi in un'altra maggiore. Bisogna dunque distruggere la causa per impedire il succedersi d'effetti disastrosi. Se si vuole abolire la persecuzione, si abolisca l'odio. Per abolire l'odio, si ristabilisca la giustizia: giustizia per tutti, senza eccezioni. Ogni altra soluzione del problema è antisociale. Ora, non

vi può essere giustizia senza Dio... ».

Ma, una prima giustizia deve esercitarsi in confronto delle stesse persecuzioni. La stampa, i partiti, gli individui negli Stati Uniti si sono commossi per le persecuzioni contro gli ebrei tedeschi, sino al punto di indurre il Governo a richiamare l'ambasciatore da Berlino. Senonché molti, troppi di loro tacquero (rendendosi in certo modo convenienti) quando le persecuzioni si esercitarono contro i cattolici nel Messico, nella Russia, nella Spagna. E questa non è giustizia: non s'aspettavano, coloro, che la persecuzione avrebbe potuto mutare, o allargare, il bersaglio. Gente di corta veduta ed egoistico calcolo!

« Perciò io dico — (è sempre il radio priest che parla) — ai buoni ebrei d'America di non essere indulgenti verso gli ebrei irreligiosi e atei che, coi gentili, promuovono la causa della persecuzione in terra di comunismo: essi sono gli stessi che promuovono la causa dell'ateismo in America. E così non siano troppo teneri verso gli uomini dell'alta finanza e della politica i quali introdussero il sistema politico, sociale ed economico che adottò al posto della religione l'ateismo, al posto del patriottismo l'internazionalismo e al posto della libertà la schiavitù ».

Fra il 1917 e il 1938 — ha proseguito il prete oratore — milioni

di cristiani vennero assassinati dal governo comunista di Russia...; e la stampa e la radio quasi per intero tacquero; anzi il Governo degli Stati Uniti « trattò come amici gli assassini riconoscendo la bandiera... ».

E quando comunisti e atei e internazionalisti diedero l'assalto al Messico, come briganti a una diligenza, e le proprietà ecclesiastiche furono derubate, non ci fu nessuna protesta ufficiale e l'ambasciatore americano non venne richiamato.

« Abbiamo ora richiamato il nostro ambasciatore da Berlino.

« Se siamo coerenti, richiamiamo anche tutti i nostri rappresentanti da tutti i paesi comunisti: dal Messico, dove ancora pendono taglie sulle teste dei preti; da Barcellona, nei cui suburbi 300 suoi innocenti furono arse vive...; da Mosca, dove i nostri templi furono ridotti a musei e Cristo è stato ricrocifisso... ».

Cheché si possa pensare di queste espressioni radiofoniche di Padre Coughlin, è certo che la solidarietà umana, di fronte ai fatti rievocati, fa una magra figura. I diritti come le virtù sono solidali: se si lascia che siano calpestati ai danni dei preti e delle monache, non c'è motivo per cui si debba protestare quando sono calpestati ai danni di altri. Chi difende la giustizia per gli altri, la difende anche per sé.

Piccole esigenze dagli scrittori

Vero, verissimo, noi — povera gente comune, che procede terra, terra; che fa parte di quel « profanum vulgus », sempre tanto disprezzato e pestato, anche quando — per varie esigenze, o circostanze — viene lodato e carezzato — abbiamo dei grandi doveri verso gli scrittori.

Li riconosciamo — se non proprio — « celeste prole » e « concilio almo di semidei » — come i « nobili signori » di pariniana memoria — uomini forniti di doni e di talenti particolari; creature che recano più marcatamente impresso, o stampata l'orma dello spirito del Massimo Fattore; se volete, siamo disposti a dirli anche « sacerdoti delle Muse », ai quali « altro concessivo Giove benigno ».

Qui, quello spiritello ribelle che ognuno di noi sente nel suo interno, vorrebbe insinuare che l'unico dono, o l'unica dote di cui possono vantarsi certi « scrittori » è una gran dose di faccia tosta, avendo il barbaro coraggio di « gettare sul mercato » della roba che sembra fatta a posta per dare ragione a Gian Giacomo Rousseau, quando affermava che « la scoperta della stampa è una cosa ben incresevole ». Ma questa orrenda robbaccia viene — purtroppo — anche a dare torto a Cicerone affermando — mi pare nelle sue *Tuscolane* — che « suos libros ipsi legunt cum suis ».

Non è affatto vero, vecchio filosofista ottimista, che quel « profanum vulgus » tanto odiato dal vostro quasi contemporaneo Orazio, lasci a simile genia di scrittori leggeri i suoi libri con i propri padri. — Purtroppo — nella stragrande maggioranza dei casi, gli stranieri « illeggibili », quelli che contano il maggior numero di lettori.

Non ve ne accorgete? Mi sovengono le parole di un francese, « quelli che leggono certi libri, sono simili ai mangiatori d'asino. Vivono nel sogno, il sonno viene che invade il loro cervello, li rende insensibili al mondo reale e li getta in preda a fantasmi terribili e incantevoli ».

Potremmo consolarci, appellandoci al Baretti. « Il tempo — egli diceva — mangia tutti i libri scritti con cattivo stile, ancorché pieni della più importante e più squisita dottrina ».

Magra consolazione: gli autori di certi libri, scritti con pessimo stile, e vuoti di qualsiasi dottrina, sono seguaci del « carpe diem »: non pensano affatto al futuro, si accontentano dell'effimera fama, e, specialmente, mirano a far quadrini.

Ma veniamo alle piccole esigenze nostre verso gli scrittori, il cui numero — per gioia e delizia dell'umano genere — aumenta ogni dì.

La prima esigenza, potrebbe essere che non dicessero sciocchezze. Ma su questo punto non insistiamo, perchè ci si potrebbero buttare in faccia le parole del Dottoralewski — nei suoi « Fratelli Karamazov » —: « Le sciocchezze sono essenziali al mondo, che è su di esse che il mondo è fondato, che niente è possibile senza di esse ». Parole grosse, piene di amaro scetticismo, o pessimismo e che, se ben le considerate, vi accorgete che sono esse stesse una sciocchezza.

Parlando di scrittori italiani, potremmo esigere che « scrivessero bene ». Cosa tanto difficile, per non dir quasi impossibile. Così la pensava uno che se ne intendeva, Cesare Balbo, il quale affermava, senza tanti riguardi, « Scrivere bene in prosa italiana è molto difficile, e, di rado, se si toglie Manzoni, v'è riuscito qualcuno ». Esagerava il conte piemontese? Può darsi. Ma il fatto si è che la cosiddetta moderna prosa senza sintassi, o contro la sintassi, per gli « scrittori » che vogliono e pretendono di essere tali, senza la noia di cercare di imparare a scrivere in italiano.

Abbandoniamo, dunque, generosamente anche questa esigenza, e veniamo a rifugiarcì nell'ultima trincea, che — proprio — non ci sentiamo di abbandonare.

Domandiamo molto poco, ci accontentiamo che gli scrittori conoscano, almeno, il significato delle parole che adoperano.

Lo spunto ci è venuto da un libro, ricevuto in questi giorni. Non nominiamo — e ci si dia atto del gesto cavalleresco — né l'autore, né il titolo del libro, né la casa editrice. Si tratta, comunque, di un « romanzo » — almeno così sta stampato sulla copertina. Non andiamo a vedere se l'« operam » veramente tale nome.

Ma — come adesso si costuma — il libro recava anche la sua brava fascetta, « reclame ». E qui — per debito di coscienza — dobbiamo riferire le parole come sono. Eccole. « Il bene e il male, la passione e il delitto, sotto un unico segno, la fatalità. Parole... terribili, da accapponare la pelle a qualunque galantuomo ».

Ma proprio esse ci dimostrano che chi le ha scritte ha il tanto, grave per tutti, è imperdonabile per uno « scrittore », di non conoscere il significato dei termini.

Qualunque vocabolario italiano — lasciamo andare la filosofia — avrebbe detto allo « scrittore », autore del cosiddetto « romanzo », che « fatalità » viene da *fatuma*. Non siate pigri a spiegare il significato di queste parole... senza senso. Vogliamo dir solo che se c'è « fatalità » — cioè forza cui non si può sfuggire e che nega completamente il « libero arbitrio » e la « volontà », non c'è né male, né bene, né passione, né delitto... ».

Dottrina vecchia; e magnificamente illustrata da S. Tomaso quando parlava di quella « necessità » « quae tollit rationem meritum ». E quindi — anche del demerito.

Ma resta il romanzo con la fascetta pubblicitaria, la quale è fatta a bella posta per aumentare il numero dei « mangiatori d'asino ».

Gino Sanvito

La Conferenza di Lima

Una manovra per rimorchiare le delegazioni del centro America

LIMA, 14 sera. Si nota una combinazione di attività delle Delegazioni di Cuba, del Messico, e degli Stati Uniti rimorchiando le Delegazioni del centro.

Sotto la pressione di dette forze la Commissione delle iniziative ha preso di nuovo in considerazione il progetto che ripudia le persecuzioni razziali e religiose, oggetto che, unito all'altro, presentato dalla Bolivia contro il razzismo, verrà discusso dalla Commissione del disarmo morale.

Numerosi delegati sono disgustati della decisione che minaccia lo sconfinamento delle discussioni a danno degli obiettivi del disarmo morale e della collaborazione universale.

Sono stati ammessi all'ordine del giorno i progetti sulla dichiarazione degli stranieri circa l'opzione della nazionalità sui patti bilaterali, sulla situazione dei lavoratori, sulla necessità di passaporti internazionali, su spedizioni scientifiche coordinate interamericane ed altri progetti di minore importanza.

Con scarso intervento di delegati si sono riunite le Commissioni degli Affari economici e del Diritto Internazionale per le nomine delle Sottocommissioni e dei relatori; molti delegati hanno rinunziato alla nomina di relatore allegando ragioni di mancanza di tempo o di incompetenza.

La Banca delle esportazioni, sussidiata dal Governo degli Stati Uniti, annuncia il prestito di 10 milioni per dare maggiore incremento alle operazioni della Compagnia telegrafica e telefonica internazionale nei sud-America.

Altre Banche di New York, faranno alla stessa Compagnia, un prestito di 5 milioni.

Informano da New York, che le due spie rosse, che sono state arrestate a Los Angeles, si erano assicurate documenti riservati relativi alla difesa costiera degli Stati Uniti.

L'interesse argentino per la battaglia diplomatica

BUENOS AYRES, 14 sera. L'opinione pubblica argentina segue con interesse sempre crescente la grande battaglia diplomatica che si sta svolgendo a Lima fra i rappresentanti argentini e quelli degli Stati Uniti.

La notizia che la Delegazione argentina ha rigettato la proposta di Cordell Hull, tendente a creare, in determinati punti strategici del continente sud-americano, basi navali per la flotta degli Stati Uniti, è stata accolta con vivissimo compiacimento, in quanto sventa un nuovo tentativo per varare, sotto un altro nome, la ripudiata alleanza militare intercontinentale.

Si rileva inoltre che il senatore Cardillo, interpretando il sentimento argentino, ha considerato che la realizzazione del progetto nord-americano avrebbe creato un permanente predominio degli Stati Uniti data la grande superiorità della loro flotta.

«Pierre l'Ermite», celebra le nozze d'oro sacerdotali

PARIGI, 14 sera. Tutta la Francia cattolica ha partecipato alle fauste nozze d'oro sacerdotali celebrate a Parigi da mons. Loutil, il noto e popolare scrittore « Pierre l'Ermite ».

Domenica mattina nella chiesa di S. Francesco di Sales l'Em.mo Cardinal Verdier ha assistito alla Messa di ringraziamento celebrata dal sacerdote-scrittore, presenti numerose personalità militari, combattentistiche, civili, oltreché ecclesiastiche. Al Vangelo mons. Loutil, che ha 76 anni, ha ricordato i fatti salienti della sua vita, l'inizio dell'attività giornalistica e di pastore d'anime, ringraziando infine la Provvidenza e rivolgendo grate espressioni al Cardinal e a tutti i presenti.

S. Em.za il Card. Verdier ha, a sua volta, illustrato le opere dello scrittore e del sacerdote.

Nel pomeriggio, in una affollata assemblea, mons. Loutil è stato festeggiato da S. E. mons. e Valeri, Nunzio Apostolico, e da una folla di personalità del mondo francese intellettuale.

La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
- 11.30: Orchestra Grassi.
 - 12.30: Musica brillante.
 - 16: Trasmissione dalla Sala Borromini della Carlonina inaugurata del XIII Anno Accademico dei Corsi superiori dell'Istituto di Studi Romani: Relazione del professor Galassi Paluzzi, Presidente dell'Istituto, Orazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale: « Roma nella scuola italiana ».
 - 17.30: Trasmissione dall'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana: Concerto dedicato alla Gloria della Beata Francesca Saverio Cabrini, Madre degli emigranti italiani, diretto da Mons. Lorenzo Perosi.
 - ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI
 - 19.30: Dischi.
 - 20: Dal Teatro Comunale di Bologna: « La Gioconda », melodramma in 4 atti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ferruccio Caluso. Maestro del coro: Ferruccio Milani.
 - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II
 - 19.30: Dischi.
 - 20.30: Orchestra Cetra.
 - FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta).
 - 19: Musica varia - Asterisk e curiosità.
 - 19.30: Nel repertorio fonografico.
 - 21: Intermezzi di melodrammi diretti dal M. Ugo Tansini.
 - 21.40: Orchestra d'archi.
- PROGRAMMI DALL'ESTERO
- Marsiglia P.T.T. - 21.30: (dall'Opera di Marsiglia): Gounod « Faust », opera.
 - Strasburgo. - 22.30: (dal Teatro di Metz), Verdi: « La Traviata », opera, atto secondo e terzo.
 - Firenze. - 20.10: Bizet: « Carmen », opera in quattro atti.



THIENE, dicembre

A Vicenza, a Caldogeno, a Villaverla, a Thiene, a Lonedo, Paolo Calari (Veronese), Zelotti, Fasolo, hanno lasciato le impronte indelebili della loro arte affrescando stanze, sale, di ville sontuose, di palazzi storici.

Conosciuta e discussa, la sala dipinta dal Veronese e dallo Zelotti nel Castello di S. Maria, ora proprietà del Conte Antonio Thiene. Ma questa che, per tradizione, è detta la sala di Paolo, non è, a quanto pare, il solo ambiente fresco dal binomio, in questo stupendo palazzo.

Il trevisano Linzi, prima di salire a Velo d'Astico a dipingere la Montanina, sostò a lungo nel Castello a restaurare e catalogare i dipinti di vari autori, esposti nel salone del primo piano e sotto la tinta neutra delle pareti avrebbe scoperto che esistono altri dipinti del Veronese.

La Cena di cui vogliamo parlare, fa parte di una serie di figure dipinte nella sala a terreno, che pur avendo salienti motivi di stile gotico (come il caminetto troneggiante sulla parete di fondo) il pittore ha trasformato in un vasto loggione di stile palladiano di grande effetto prospettico.

Inquadrate dalle colonne composte sono dipinte le storie di Sofonisba e Massinissa, quella di Dario-Muzio Scevola davanti a Porsenna e la Cena di Marcantonio con Cleopatra.

Si vuole che la figura di Marcantonio, sia l'autoritratto del maestro e se è vero quanto è stato scritto e cioè, che la sua sposa gli sia servita molte volte da modella, la giuonica bionda che sta per immergere la pietra preziosa nella caraffa, sarebbe sua moglie.

Fantasticherie? Dal momento che non tutti sono d'accordo nelle attribuzioni e dato, che mancano documenti chiarificatori, ci sia permesso di fantasticare.

Anche il pittore ha fantasticato. Di fatti, ha dipinto Muzio Scevola che invece di mettere la mano sul braciere ardente, sta allungando prudentemente due dita sulla fiamma del candelotto.

In questa sala, che per tradizione è detta la « sala di Paolo », sostarono: Uomini di stato, uomini d'armi, Regine, Sovrani, principi, poeti e artisti, da Goethe a Dall'Oca Bianca.

E Paolo Veronese, sotto le spoglie di Marcantonio, se li è visti passare tutti davanti, rimanendo imperturbabilmente seduto, quasi, in posa fotografica.

Ma, chi sia proprio Paolo??

LE RIVISTE

« Stella Matutina »

Organo delle Congregazioni Mariane d'Italia. Direz. Via Seminario 150, Roma (119). Abbonamento annuo L. 5. Sommario del fascicolo di dicembre.

Tre punti fermi (La Redazione) — La Stella L'Immacolata: la prova (P. G. Gallo S. J.) — Il martire dell'Immacolata (P. A. Magni S. J.) — Maria nel mondo (Giacomo Fernandez) — Estovir (P. E. Villaver S. J.) — Le Armi: — Il problema del dolore: la vera soluzione (P. F. M. Gaetani S. J.) — Pensaci su — Vulcani sotto la neve (P. S. Gallo S. J.) — S. O. S. — Poi me ne confesserò (Giuseppe Falicelli) — Vivere in grazia (P. A. Garagnani S. J.) — Ai margini del deserto (Mario Giuliani) — Cronomanzia facile (e. b.) — La conquista: L'apostolato è amore. (P. G. Prosperi S. J.) — Il prete nostro: (Giuseppe Silvano) — Benedetta disciplina: (Enrico Barzili) — La nuova « Stella » — Comiato — Agli amici della nuova « Stella ».

Indagini sulla sorte di Missionari Italiani

SCIANGAI, 14 sera. Gli agenti del Consolato italiano di Hankou sono partiti oggi per la città di Luo Ho Kou, centro di comunicazione sul fiume Han a 240 miglia a nord-ovest dell'ex capitale cinese, per indagare sulle notizie secondo cui due missionari italiani sarebbero stati arrestati dai cinesi perché accusati di spionaggio.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La grande peste di beneficenza di Natale

In occasione del S. Natale anche quest'anno si terrà la consueta grande peste di beneficenza. Andrà a sollievo delle mamme nutrie e dei bambini avanti bisogno d'Assistenza.

Quest'anno la Pesta sarà preparata e tenuta nella nuova grande Piazza del Duomo. I doni saranno assai numerosi e copiosi; già vi sono una bella camera 900, una radio, una stanza da pranzo. Dal 21 dicembre al 4 gennaio la Pesta sarà aperta ed allestita da continui concerti musicali.

Nel Tribunale Ecclesiastico

In seguito alla partenza di S. E. Mons. Nigris, è stato nominato Promotore di giustizia e Difensore del vincolo il rev.mo Mons. prof. dott. G. Pellizzio.

I canti imperiali delle Divina Commedia

Martedì sera, all'Istituto di Cultura Fascista, il prof. dott. F. D. Ragni tenne una dotta e brillante conferenza commentando l'idea imperiale nella Divina Commedia.

Per gli Aspiranti Maggiori

Presso la Casa degli Esercizi del Rev. Padri Lazzaristi di Via Rivis Udine, avrà luogo dal 2 al 5 gennaio un Corso di Esercizi per Aspiranti Maggiori della Gioventù Cattolica (13-14, 15 anni).

La quota di partecipazione è di L. 25. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Diocesano sino al 25 corr. I posti sono 30; avranno la precedenza i primi prenotati.

L'U.D.A., allo scopo di incrementare questa pia pratica, mette a disposizione quattro posti gratuiti. I Rev. Assistenti Ecclesiastici che intendano far partecipare al corso qualche Aspirante meritevole e bisognoso, mandando il nome all'U.D.A. (Via Treppe 3), entro giovedì 22 corr.

Dai nominativi che pervennero, saranno estratti a sorte i quattro vincitori.

Le 40 ore alla Basilica delle Grazie

Ogni giovedì, alle ore 9, Messa solenne con processione ed esposizione. Alle ore 17, Vespere, discorso tenuto dal chiarissimo prof. D. Bisutti.

Venerdì e sabato alle ore 6,30, S. Messa con esposizione del SS.; alle ore 17, Vespere, discorso e Benedizione eucaristica.

Domenica, alle ore 10, Messa solenne con processione nell'interno della Basilica; alle ore 17, Ora solenne di chiusura.

Famiglia cittadina Aspiranti Capi

Domenica 18 corrente, alle ore 10, S. E. Mons. Arcivescovo, nella Sala di Via Treppe, 3, distribuirà i premi agli Aspiranti Capi che parteciparono con profitto alla Famiglia Cittadina del passato anno sociale e inaugurerà la «Famiglia» del 1938.

Sono invitati tutti gli Aspiranti Minori e Maggiori della città, con i rispettivi Delegati.

Beneficenza

Alla Piccola Casa Ozanam: in morte di Anna Toderò ved. Disnan, si è potuta allattare av. Carlo, rag. Alberto ed Ida offrono L. 200 (duecento).

AU'Asilo Inf. dell'Immacolata: pre 25 la signora Rubbazzar Anna per onorare la defunta signorina Giuseppina Zanen; L. 100 la famiglia Pirion; nel tricesimo della morte del compianto Antonio Pirion; L. 20 sig. Archiminti Angela nell'anniversario della sua cara sorella Maria; L. 100 la signorina Maria Disnan offre in morte della diletta mamma Anna Toderò ved. Disnan.

Un grazie sentito alla Spett.le Ditta Daniele Camavotto per aver fornito quest'opera di N. 180 bavaglieri di tela casalina.

Assemblea dei farmacisti

Domenica scorsa il Sindacato dei Farmacisti tenne l'annuale assemblea, sotto la presidenza del dott. Solimberg e coll'intervento del dott. cav. Mozzi per il federale. Il dott. Asquini commemorò il dott. D'Onda di Cornomons eroicamente caduto in terra di Spagna.

Quindi furono trattati oggetti interessanti: il Sindacato, particolarmente fu deliberato di favorire in ogni modo la produzione e l'applicazione di medicinali italiani.

Il dott. Mozzi recò il saluto del federale ed il compiacimento per la fattiva opera del Sindacato nel quadro dell'autarchia della Nazione.

Corso di equitazione presso il Piemonte Reale

Il Comando della Gil e del Piemonte Reale Cavalleria hanno organizzato un corso di equitazione per gli iscritti della Gil.

Esso si svolge presso il Piemonte Reale, nel pomeriggio d'ogni sabato. I partecipanti fanno adunata alle ore 14 presso la Casa della Gil, indi partono verso la Caserma del Piemonte Reale.

Il commissariato Militare fa acquisti di bestiame in piedi per le Forze Armate.

L'intervento del Commissariato giova a diminuire la crisi dei prezzi, in favore degli allevatori.

Sport

Udinese-Marzotto

Domenica sarà ospite dell'Udinese la volitiva squadra del Marzotto di Valdagno.

La partita si preannuncia del massimo interesse agonistico.

La squadra friulana all'attacco, nel sostegno e difesa avrà delle novità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. 14 Dicembre 1938-XVII. NATI 5, MORTI 6, MATRIMONI 0.

Stato civile

(13 Dicembre) Nati Legittimi: Di Cech Gianfranco di Antonio - Piani Gianni di Italo - Boni Nadia di Adriano - Misuraca Vanda di Michele - Rizzi Aldo di Armellino - Marcucci Alfredo di Sisto - Meneghetti Lucia di Albino - Negrisolo Bianca di Antonio - Morgante Marco di Adriano - Rizzardi Caterina di Enrico.

Morti n. 5. Palma Giovanni fu Angelo anni 60 sarto - Della Ricca Guido fu Luigi anni 38 sterratore - Longo Murador Caterina fu Girolamo anni 45 casalinga - Marzin Zampieri Luigia fu Massimiliano a 33 casalinga - Gregoratti Pio fu Sante a 56 mezzadro - Ferrugio Caterina fu Leonardo anni 50 esercente.

Dalle Sponde del Torre

Anche nella forania di Rosao a nessuna seconda nelle iniziative di bene. Otto Dicembre si è svolta in modo solenne ed in un'atmosfera di entusiasmo la festa patronale delle associazioni di A. C. Si è aperta la giornata con la Messa e la Comunione Generale e nel pomeriggio si è compiuta la solenne cerimonia del tesseramento con edificazione della popolazione presente.

Allo stesso modo, in un'atmosfera di entusiasmo si è svolta la festa patronale delle associazioni di A. C. Si è aperta la giornata con la Messa e la Comunione Generale e nel pomeriggio si è compiuta la solenne cerimonia del tesseramento con edificazione della popolazione presente.

Allo stesso modo, in un'atmosfera di entusiasmo si è svolta la festa patronale delle associazioni di A. C. Si è aperta la giornata con la Messa e la Comunione Generale e nel pomeriggio si è compiuta la solenne cerimonia del tesseramento con edificazione della popolazione presente.

Allo stesso modo, in un'atmosfera di entusiasmo si è svolta la festa patronale delle associazioni di A. C. Si è aperta la giornata con la Messa e la Comunione Generale e nel pomeriggio si è compiuta la solenne cerimonia del tesseramento con edificazione della popolazione presente.

Allo stesso modo, in un'atmosfera di entusiasmo si è svolta la festa patronale delle associazioni di A. C. Si è aperta la giornata con la Messa e la Comunione Generale e nel pomeriggio si è compiuta la solenne cerimonia del tesseramento con edificazione della popolazione presente.

DALLA PROVINCIA

FAGAGNA

Settimana per la moralità

Nella nostra Forania la Settimana per la Moralità si è svolta dal 2 all'8 dicembre in un'atmosfera di quiete e di raccoglimento. Oratori furono il rev. Don Baruchino di S. Margherita e il rev. prof. Sant. Il rev. don Baruchino parlava al mattino a tutti gli adulti.

Il pomeriggio alle sole donne, la sera ad ogni nominato e giovani. Il rev. don Sant. al mattino parlava alle giovinette da 12 ai 15 anni; nel pomeriggio ai giovinetti della stessa età; la sera alle sole ragazze. I fanciulli della dottrina ogni giorno ascoltavano la S. Messa e pregavano per la buona riuscita. I membri dell'A. C. già avevano la piccola perenne in biglietto d'invito alla singola famiglia.

L'intervento fu quasi totale. Il problema morale venne trattato sotto tutti gli aspetti. La parola dei due distanti sacerdoti viva, soda, incantevole, nutrita di esperienza, detta ad un pubblico omogeneo, toccava intimamente gli animi. Tutti accorrevano alle rispettive conferenze con entusiasmo crescente. La conclusione si fece ai piedi dell'altare nella solennità dell'Immacolata con la Comunione generale. La promessa di una vita più moralizzata e più pura uscì spontanea in quel momento da tutti i cuori.

Adunanza plenaria dell'A. C.

Nel pomeriggio della festa dell'Immacolata tutti i membri dell'A. C. della parrocchia si raccolsero in adunanza plenaria. Ogni Associazione ed anche le sezioni Aspiranti fecero la relazione delle attività svolte durante l'anno. Alla fine il rev.mo Parroco disse parole di compiacimento e di ringraziamento per il bene compiuto, specialmente per la preziosa collaborazione alla buona riuscita della settimana per la moralità; richiamò il pensiero del Papa che «azione cattolica s'identifica con vita cattolica»; fece rilevare l'opportunità d'uno stretto affiatamento fra tutte le Associazioni e fissò il programma comune di lavoro nel nuovo anno, dottrina e catechismo. Al canto degli inni sociali l'adunanza si sciolse.

GEMONA

Rapporto della G.I.L.

Nella Casa della Gil il Comandante della 12. Leg. AA. maestro C. M. Tita ha tenuto rapporto agli Ufficiali della Legione.

Furono trattati vari oggetti: tesseramento, formazione dei Capi squadra, labari delle Corti, Corso di sci a Tarvisio, lezioni di protezione antiaerea. L'adunanza fu chiusa col saluto al Duce.

BUJA

Premi a famiglie numerose

In occasione della venuta del Duca a Udine vennero espliciti e distribuiti premi di L. 150 alle famiglie numerose di Paolo Gallerio fu G. Batta, Pletti Antonio Pazzetta fu G. Batta, Domenico Baschera fu Giacomo, Genovesi Fabbrò ved. Bramandis, Domenico Guerra ved. Boso, Alessandro Vattolo fu Paolo, Francesco Tondolo fu Pietro, Domenico Guerra fu G. Batta, Paola Comuzzo ved. Lazzarini.

CAMPOFORMIDO

Ritorno di un Legionario

E' ritornato dalla Spagna il legionario Rinaldo Plazzotta, che ha preso parte a tutte quelle gloriose battaglie e sull'Ebro è stato ferito. La popolazione e le Autorità hanno tributato onori al valoroso concittadino.

VARMO

Ruba in chiesa ed è subito arrestato

Martedì, verso mezzogiorno arrivò in paese un giovanotto vestito con certa eleganza, si fece notare per la sua aria allegra.

Senonché, verso le 13, una Suora dell'Asilo, andata in chiesa, si accorse che una cassetta delle elemosine era scassinata e molti soldi erano sparsi in terra. La Suora corse ad avvertire il Parroco e questi avvertì il Podestà e il Vigile.

Quest'ultimo, assunte rapide notizie e indizi circa quel forestiere che era passato fischiettando: «E' arrivato l'ambasciatore...!», infiorò la bicicletta e corse verso Canussio. Infatti incontrò il giovanotto, che sedeva su un carro di contadini, nei pressi del cimitero di Canussio, lo fermò, gli trovò addosso L. 177 in soldi, e pertanto lo accompagnò dal Maresciallo di questa Stazione del RR. CC.

Qui il forestiere confessò il furto e venne qualificato per tale Penzo Carlo, di Giulio di 30 anni di Murano (Venezia).

Il Penzo da circa 30 giorni era uscito dalle Carceri di Venezia; è ritornato con un suo carico bene tredici condanne per furto. E' stato trattenuto in arresto. Il ladro sacrilego sarebbe stato subito punito, se l'Autorità non l'avesse sottratto allo sdegno della popolazione.

LATISANA

Restauri alla Stazione

Alla nostra stazione ferroviaria vanno compiendosi vari lavori di restauro e di illuminazione. Questa era veramente necessaria! Ora si attende la pensilina. Un inconveniente è nella soppressione del treno 13,10 DD, che dava comunicazione con Trieste. Questo treno dovrebbe essere riattivato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Tutti i fedeli per gli infedeli

Dal 10 l'elenco delle offerte pervenute dalle varie Parrocchie della Diocesi al Segretariato Diocesano Missionario Cattolico, dal 9 novembre a tutt'oggi, per il battesimo dei bambini infedeli in terra di Missione.

Aviano: Don Pietro Corazza, offre L. 25 per un batt. nome Pietro-Marco; Barco di Pravidomini: Pazzan Luigi, nome Anna-Giuseppina; L. 25; Bando di Morsano: Rossi Angelina, nome Giovanna L. 25; Tracanzoli Amabile, nome Anna L. 25; Odrico Gettrude, nome Luigia L. 25; Castelnuovo del Friuli: Maria Bassutti, nome Domenico L. 25; Cordovado: Regina Teresa, nome Teresa L. 25; Cosa di S. Giorgio della Rich.: Turco Dino, nome Giovanni Ermanno L. 25; Pasquini Antonio, nome Lorenzo L. 25; Marcon Sante, nome Sante-Domenico L. 25; Ghivoli Celestia, nome Cipriano L. 25; Cimpello: N. N. L. 25; Clauzel: N. N. L. 25; Fontanafredda: N. N., nome N. N. L. 25; Glaris: N. N., nome Gio. Batta L. 25; Gradis: Don Umberto Bertl, nome Umberto L. 25; Lorenzaga: Filippi Giovanni e Maria, nome Gio. Maria L. 25; id. Azione Cattolica Parrocchiale, nome Massimiliano L. 25; Morsano: Zamarian Maria, 5 batt in P. M. col nomi Angela, Luigia, Umberto, Virginia, Rossella, L. 25; Pasiano: Don Vincenzo Perulli, nome Maria L. 25; N. N., nome Romano, il re 25; N. N., nome Giuseppe L. 25; Paronetto Francesco, nome Francesco L. 25; Sordani Caterina, nome Maria, nome Maria-Carolina, L. 25; Tossoli Teresa, nome Antonio L. 25; Pilot Teresa, nome Eugenio L. 25; Sacconani Uher Anna, nome Giovanni L. 25; Franchi Rina, nome Rina L. 25; Belsavignago Arduina, nome Arduina, L. 25; Porcia: I bambini della I. Comunione, nome Tarcisio L. 25; Pordenone-Ospedale: Reparto Medico, Don Giovanni, Nicolò nome Severina, nome Vittorio L. 25; Portogruaro-San'Agnesa: Sorelle Preverin 4 batt. in P. M. col nomi Caterina, Maria Anna e Tiziano L. 20; Dossa Italia, Giovanni L. 25; Betti Maria, nome Enrico L. 25; Trevisan Paola, nome Luigi lire 5; Sorelle Bear, nome Carlotta L. 25; Tabaro Teresa, nome Teresa, L. 25; Meneguzzo Aurora, nome Rosa, L. 25; Verazzi Maria, nome Giovanni L. 25; Conassin Angelina, nomi Francesco e Giuseppina L. 10; Gobatto Rachele, nome Celeste L. 5; Bonazza Pia, nome Paola L. 5; Soncin Mafalda, nome Giovanni L. 5; Co. Angela Sbrojavacca, nome Pietro L. 5; Portogruaro-Collegio: alunni delle Scuole Magistrali, nome Sante L. 25; Portovechio: Elena Moruzzi, nome Elena-Maria lire 25; Pujia, famiglia Domenico Pujatti, nome Emilia, L. 25; id. nome Ermilina L. 25; N. N.: 3 batt. in P. M. col nomi Maria Giuseppe Teresa L. 15; Rivarotta: Sacilotti Caterina, nome Maria L. 25; Colussi Rosa, nome Rosa L. 25; Portogruaro S. Andrea: Antonio e Giovanni Fabretto, nome Celso L. 25; San Quirico: Colman Elvira, nome Maria-Giacomo L. 25; Franzin Arcangelo, nome Arcangelo L. 25; Freschi Antonio, nome Antonio L. 10; in P. M., Maria Tradella-Patesio, nome Maria, in P. M. L. 10; S. Michele al Tagliamento: Fontana Domenico, nome Maria L. 25; S. Vito al Tagliamento: Pier Giorgio Macerino, nome Pier Giorgio L. 25; Tamati: Biscottoni Secondiano, nome Giovanni L. 25; Verardo Luigia, nome Arcangelo L. 25; Baznarioli Italia, Virginia, L. 25; Verardo Pietro, Rosario, L. 25; Verardo Federico, Federico, L. 25; Santarossa Angelo, nome Angelina L. 25; Verardo Anna, nome Valentinna L. 25; Fanculli La Comunione, nome Guido L. 25; Bortolin Argia, nome Argia, in P. M. L. 5; Scandalo Albina, nome Albina L. 5; Bortolin Angelo, nome Caterina L. 5; Sacilotti Maria, nome Giovanni L. 5; Bortolin Marietta, nome Angelo L. 5; Fanculli della Dottrina, nome Anna L. 5; Moras Silvia, nome Luigi L. 5; Pivetta Maria, nome

CIVIDALE

Una grazia dotale

In effetto del lascito fatto dal no. cav. Valter Lorenzo Albini, aperto concorso fino al 31 corr. per una grazia dotale di L. 210. Il concorso è per giovani povere ed oneste del Comune di Cividale.

CODROIPO

Assemblea della Conferenza di S. Vincenzo

Domenica scorsa, nella sala dell'A. C. ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale Conferenza di S. Vincenzo. De Paoli, Vi hanno partecipato, oltre ai soci effettivi ed onorari, molte persone invitate e rappresentanza delle Dame di Carità.

Il dott. Pietrogrande, Presidente della Conferenza, ha dato una interessante relazione dell'opera svolta nel decorso anno ed esprimendo la sua speranza che con nuovi soci e rinnovato zelo la Conferenza abbia sempre maggior incremento per il bene spirituale e materiale dei nostri poveri.

Molti hanno dato la loro adesione quali soci onorari e di stabilità di assistenza «l'armadio del povero» e della raccolta tra i soci e le persone buone, di indumenti od altro per i poveri della parrocchia.

La Consulta del Comune

Con decreto di S. E. il Prefetto è stata composta la Consulta del Comune. I membri sono: Giuseppe Paoluzzi, rappresentante degli agricoltori; geom. Livio Clerici id. id.; Angelo Loti rapp. dei commercianti; Attilio De Nobili, rapp. degli industriali; Domenico Tobarò rapp. degli artigiani; Angelo Liani rapp. delle aziende di credito e Assicurazioni; avv. Luigi Borsatti rapp. dei professionisti ed artisti; geom. tra Livio Sabbadini id. id. id.; Angelo Casaragrande, rapp. dei lavoratori dell'Agricoltura; Ernesto Igino Grillo id. id. del commercio; Ermengildo Zulliani, rapp. dei lavoratori industria; Giordano Costantini rappresentante del Credito e della Assicurazioni.

SEDRAO

Processione Mariana

Con grande affluenza di popolo alle funzioni, è stata celebrata con la maggiore solennità la festa dell'Immacolata. La cantoria si è distinta alla messa solenne con ottima musica del Bottazzo e con una «Tota pulchra» veramente suggestiva. Nel pomeriggio sfilò per le strade principali tutte adornate, la processione accompagnata dalla banda musicale di Porcia.

CESAROLO

La Filodrammatica dell'A. C.

Gli aspiranti e gli effettivi della nostra Associazione Giovi. di A. C. hanno portato in scena nella sala teatrale dell'Asilo, affollatissima, il commovente dramma in tre atti: «Domenico Savio». Una grande immagine del santo giovane, primo alunno di S. Giovanni Bosco, donata all'Associazione a lui intitolata dal Direttore del Collegio di Mogliano Veneto, spiccava al posto d'onore nella sala. I bravi interpreti furono calorosamente applauditi.

Concluse la serata la brillante farsa: «Villa Paradiso».

S. QUIRINO

La festa degli artiglieri

I numerosi artiglieri del Comune, nel giorno di S. Barbara, si sono recati a deporre una corona al Monumento ai Caduti e nella serata hanno animato la sala della trattoria Quaja per un cameratesco rancio, rallegrato dai tradizionali canti di guerra e dell'Arma e da evviva al Sovrano, al Duca, all'Armeria. E' stato pure letto un cordiale messaggio inviato dai compagni di milioni di artieri e bersaglieri del paese, ed ai quali la sottosegione ha risposto con pari simpatia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato del bue grasso

Domeni, venerdì 16, si svolge la rinomata ed importante rassegna zootecnica del mercato del bue grasso. Lo stesso si tiene nel Foro Boario al Borgo Fontane. Il Comitato sta pertanto dando gli ultimi ritocchi e nulla trascurando per l'ottima riuscita. I bovini concorrenti ai premi dovranno essere presentati al Foro Boario alle ore 8,30. Il mercato sarà aperto al pubblico alle ore 10. Sono in palio numerosi premi sia in medaglie che in diplomi per i soggetti più meritevoli; al miglior gruppo sarà conferito un premio speciale, mentre vi saranno premi in denaro per i bovini. Per il ricevimento dei bovini che dovessero arrivare oggi, vi gilla, gli interessati possono rivolgersi al veterinario Comunale.

13 milioni di lire per il porto interno di Livorno

ROMA, 14 sera - La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che apporta modificazioni all'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

S. AGNESE

Triduo di preparazione

In preparazione al S. Natale, nella nostra Parrocchiale sarà tenuto un Triduo di preghiera e di Predicazione, incomincerà martedì prossimo 20 corr. Sarà predicato dal M. R. Don Alcardo Placereani, il cui nome non ha bisogno di reclame. Venerdì mattina, Comunione generale.

Al Triduo sono particolarmente invitati gli uomini, per i quali alla sera saranno tenute apposite conferenze.

Poesia delle cifre

Al Parroco di S. Agnese siamo riusciti a carpire un segreto. Quanti denari sono stati spesi, silenziosamente, per le opere nella chiesa parrocchiale? Oltre centoquarantamila lire. Non si direbbe, veramente, guardando così all'ingrosso, eppure durante la permanenza in Parrocchia del nostro caro Don Luigi si sono raccolte e spese tante lire. Cantorie nuove, campane nuove, vetrate nuove, pronao, statue,

AIELLO DEL FRIULI

Santa Missione

Dal 24 novembre al 4 dicembre si tennero nella nostra parrocchia le Sante Missioni. Oratori, Monsignor Beniamino Alessio e don Vittorio Canciani dell'Archidiecesi di Udine.

Al mattino precedute dalla Santa Messa ed alla sera le prediche erano per tutti.

Ogni giorno per i diversi stati di persone si tennero conferenze frequentatissime ed ascoltate con vivo interesse.

Monsignor Alessio con la sua fervente e persuasiva parola avvinse per 3 giorni le mamme, le giovani e gli uomini.

Don Canciani parlò ai fanciulli e ai giovani entusiasti e conquistò dalla parola vivace di quel bravo sacerdote.

Gli aielliesi che in questa occasione dimostrarono che la fede dei padri è sempre radicata nelle loro anime, affollarono la Chiesa, ascoltando attentissimi i discorsi pieni di fede e di carità cristiana.

Domenica 27 novembre giornata eucaristica e antiblastema.

Alla Santa Messa delle ore 10 Don Canciani ha tenuto un avvincente discorso sulla santificazione della festa che per tutti numerosi fedeli ha trovato la via del cuore. Nel pomeriggio discorso antiblastema, adorazione ed alla sera commoventi parole sull'Eucaristia.

Il 4 dicembre alle ore 6, la Chiesa era affollata di donne per la Comunione Generale.

La Messa fu celebrata da S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia, che ha dispensato il Pane Eucaristico ai nostri fanciulli, ai giovani ed agli uomini che si stipavano in Chiesa e si accostavano devoti a ricevere Gesù.

Nel pomeriggio la statua del S. Cuore veniva portata in processione per le vie di Aiello. La processione trine solenne al suono festante delle campane, con concerti della banda locale accompagnata dalla moltitudine di persone, accorse anche dai paesi vicini a tributare omaggio, devozione ed amore al S. Cuore di Gesù e a S. A. nostro Principe Arcivescovo.

Sul sagrato della Chiesa S. A. Rev. Monsignor Margotti rivolse paterne parole alla folla che gremiva la vasta piazza, incitando tutti a seguire Gesù dopo averlo conosciuto attraverso lo studio del Santo Vangelo.

Alle sette di sera Mons. Alessio chiese la S. Missione con un discorso pieno e commosso. Dopo il Te Deum, tutti si affollarono sul piazzale della Chiesa per dare ai Missionari l'ultimo saluto.

L'automobile poté a stento liberarsi dalla morsa dei ragazzi che applludavano ai due ottimi sacerdoti e in modo particolare al M. R. Don Vittorio Canciani divenuto il loro beniamino.

Il giorno 4 dicembre lascerà un ricordo perenne a tutti gli Aielliesi, resoconosciuti al proprio Parroco di aver scelto due distinti oratori, che hanno profuso buoni e copiosi frutti di vita cristiana e sani e santi ammaestramenti.

POLA

Le Nozze d'argento di Monsignor Vescovo

La festa celebrata in onore di S. E. Mons. Vescovo proprio nel giorno di venticinque anni fa prendeva possesso della Diocesi di Pola si svolse in un'atmosfera intima per non dimenticare il tutto spirituale al punto la considerava lo stesso festeggiato, in una lieve indisposizione non gli ha permesso di celebrare il pontificale in Duomo; lesse invece la Messa nella Chiesa dei SS. Cuori presenti oltre le Suore e le alunne del collegio anche i bravi moschettieri della Colonia permanente «Sandro Mussolini» ai quali distribuì la Comunione e li volle ricevere personalmente. Innumerevoli dei GIL, facendogli gli auguri e ad essi si ripose il festeggiato ringraziando e lodando della loro pietà e disciplina dando loro come ricordo la immagine di Don Bosco, il santo italianissimo.

Alle 10 nella Cattedrale stipata di fedeli circondato dal Capitolo, clero secolare e regolare e dal Dr. Pattuzzi in rappresentanza del Podestà, il Vescovo Mons. Pederczoli assistette pontificale alla Messa celebrata da Mons. cav. Pavan proposito capitano capitolare lesse in latino lo splendido breve pontificio nel quale Pio XI ricordava la pietà, lo zelo, le opere di carità svolte nei cinque lustri di episcopato, documento che poi venne letto in italiano dal cappellano don Fabro.

Il programma musicale eseguito naturalmente sotto la solerte direzione del prof. Pangher era impeccabile e veramente magnifico come si esprimeva Mons. Vescovo come si esprimeva. Tanti fiori, regali, indirizzi, omaggi e poesie sono stati letti e presentati da parte delle Associazioni di Azione Cattolica alle quali tutte monsignor Pederczoli rispose commosso sentitamente ringraziando e ricordando con nostalgia il ricevimento che Pola gli aveva tributato ancora 25 anni fa; ricordò che gli era ancora fisso nella mente nei suoi minimi particolari, incitando alla fine ch'egli sia sempre questa città e di gran cuore la benedice elevando per essa al cielo la sua prece per la sua prosperità e per il suo benessere.

Nel pomeriggio Mons. Vescovo terminava nel nostro Duomo la sua venuta invocando un Vescovo celestiale benedizioni. Mons. Pederczoli celebrò dal capitolo e dal Clero la scelsa ieri mattina la città ritornando a Parenzo.

Anche da queste colonne al venerando Presule le nostre infinite congratulazioni.

Acquedotto, Filovia e zona franca

Dopo il fortissimo contributo del Capo del Governo per la completa sistemazione idrica dell'acquedotto Istriano che dovrebbe essere terminato entro sei anni e la volta della filovia che dovrebbe unire il villaggio minerario dell'Arca con Pola capoluogo; progetto che il Duce ha già approvato perché importa una spesa minore della ferrovia elettrica e a vapore e per-

MOVIMENTO NEL CLERO

Col 1 dicembre il Rev. D. Stanislav Zadevich è stato sollevato dall'ufficio di amministratore parrocchiale di Mattuglie e nominato cappellano dell'Istituto dei S. Cuore e delle R. Carceri di Fiume e il Rev. Mons. Rodolfo Saverni è stato nominato amministratore parrocchiale di Mattuglie.

I fedeli soldati del Re dei Re

L'8 dicembre e domenica 11 la Gioventù della diocesi in nome della Chiesa ha fatto squillare il segno dell'adunata e prontamente si è allineata sui patti ai piedi dell'altare. Essa ha ascoltato una parola che è eterna, ha ricevuto una consegna che è dono di bontà, ha formulato una promessa che è garanzia di vita.

Tutti i nostri cari giovani si sono preparati con cuore puro e mente retta a presentare alla Vergine Immacolata le armi della purezza e della forza, fregiati il petto del distintivo che nella croce indica vittoria conquistata e mantenuta a prezzo di sangue.

In così lieta circostanza l'Assoc. S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia, che ha dispensato il Pane Eucaristico ai nostri fanciulli, ai giovani ed agli uomini che si stipavano in Chiesa e si accostavano devoti a ricevere Gesù.

Nel pomeriggio la statua del S. Cuore veniva portata in processione per le vie di Aiello. La processione trine solenne al suono festante delle campane, con concerti della banda locale accompagnata dalla moltitudine di persone, accorse anche dai paesi

Nell'Impero africano

Radiotrasmissioni per gli operai metropolitani e per le popolazioni indigene - Sale e cemento in Somalia - Il grano della Libia orientale raddoppiato

ADDIS ABEBA, 14 sera. A cura della sezione locale dell'Istituto fascista di cultura e della sezione Studi del Governo di Gimma sarà molto prossimamente ripreso il servizio delle radio trasmissioni pomeridiane dedicate agli indigeni che ogni giovedì convengono anche dalle più lontane regioni al mercato di Gimma. Le comunicazioni saranno fatte in lingua amarica e galla e, oltre ad uno scelto notiziario, sarà radiodiffuso un programma propagandistico soprattutto a favore dell'igiene e dell'agricoltura.

A cura dell'ufficio Stampa e propaganda del Governo generale dell'Africa orientale italiana, è stato impiantato in questi giorni anche a Harar un moderno centralino radio-ricevitore amplificatore munito di microfono e di quattro trombe esponenziali. L'impianto che sarà ultimato in settimana verrà a potenziare l'attrezzatura radiofonica dell'Impero.

Collateralmente a tale servizio centrale alcuni radio-ricevitori provvisori di un gruppo elettrogeno che alimenterà un alto parlante esponenziale per l'ascoltazione collettiva, saranno collocati in diversi cantieri allo scopo di porre le masse lavoratrici a contatto con i principali avvenimenti della madre Patria dell'Impero e del mondo.

A Dessiè un denso scame di cavallette è stato in questi giorni segnalato nella zona di Ba D'Adda dove è stato approssimato lo scame si è diretto verso la Dankalia per riversarsi poi sulla zona di Combolcia e risalire in seguito il massiccio montano sino alle immediate adiacenze di Dessiè. La massa delle cavallette è poi scomparsa completamente senza aver recato danni alle colture.

E' arrivata a Massaua a bordo del piroscafo « Conte Rosso » la Principessa Margherita, primogenita dei Duchi di Aosta, per raggiungere in Addis Abeba i Suoi Augusti genitori. S. A. il Vicere è giunto in volo da Addis Abeba si è recato a bordo del piroscafo per ricevere la propria figliola e durante la sosta a Massaua ha visitato numerosi impianti e stabilimenti accompagnando dal Governatore e dal Comandante Superiore dell'Aeronautica in A. O. L. Fra gli altri ha visitato la base del Comando Marina e l'altra la centrale elettrica e il cementificio che ha raggiunto una produzione giornaliera di 1.500 quintali.

Come ogni anno, il grano della Libia Orientale che è in massima parte di tipo duro per la fabbricazione delle paste alimentari, viene spedito nelle metropoli, date le sue ottime caratteristiche. Quest'anno il raccolto è stato abbondantissimo nel Bengasi, cioè circa il doppio dell'anno scorso. Già 64 mila quintali ne sono stati avviati nella penisola, mentre altri piroscafi sono sotto carico nel porto di Bengasi. La produzione, però, si va ora orientando verso i tipi teneri; tale orientamento essendo richiesto dalle necessità autarchiche locali e nazionali.

Con l'apparecchio proveniente da Roma è giunto all'Assemblea dell'Assemblea E. Roberto Farinacci, Ministro di Stato e membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Il diploma di infermiera consegnato solennemente a Maria di Piemonte

NAPOLI, 14 sera. Stamane, nella sede del comitato provinciale della Croce Rossa, presente il comitato direttivo e le infermiere volontarie è stato consegnato a S. A. R. la Principessa di Piemonte il diploma di grado superiore di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana assegnato dopo il corso frequentato all'ospedale militare. Il Presidente del comitato ha rivolto all'Augusta Principessa un devoto indirizzo di omaggio mettendo in rilievo il forte e luminoso esempio di bontà e di pietà da Lei dato a tutte le donne italiane durante la guerra atipica ed in tempo di pace a conforto dei sofferenti.

L'adesione della Principessa di Piemonte alla lotta contro i tumori

ROMA, 14 sera. S. A. R. la Principessa di Piemonte si è compiaciuta invitare, in occasione della settimana di propaganda alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, la sua adesione esprimendo l'alta approvazione per l'opera che questa svolge, con l'augurio che possa essere di esempio e di incentivo ad altre adesioni.

Offerte al Capo del Governo in memoria del sen. Romeo

ROMA, 14 sera. Il Duce ha ricevuto il Dr. Maurizio Romeo, il quale - in omaggio ad una disposizione testamentaria del padre senatore Nicola, recentemente scomparso - gli ha consegnato 200.000 lire, somma che il Duce ha così distribuito: Lire 100.000 all'Istituto romano dei fanciulli minorati fisici e 100.000 lire alla refezione scolastica della GIL (Stefani).

Abbonamenti per il 1939

Table with columns for REGNO E COLONIE, ESTERO, and ABONAMENTI CUMULATIVI. Lists rates for ordinary, semi-annual, and festive subscriptions.

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Italiano - Credito Romagnolo - nonché presso la Libreria «Bononia» in Via Altabella, 8, Bologna e la Giunta Diocesana di A. C. in via Zamboni N. 22 - Bologna.

CRONACA SPORTIVA

Prima impara, poi... Dove si parla male dello sci a fine di bene

(m.l.). - Nella sua terra d'origine lo sci tu considerato per lungo tempo solo un utile e necessario mezzo di locomozione; la parola portoghese «Skrida», da cui deriva ski, significa infatti camminare, correre.

Da qualche anno invece i lunghi patiti di legno sono diventati attrezzi sportivi e mezzo di divertimento, impregnandosi nelle masse sportive del centro Europa.

Non c'è sport che meglio dello sci, si identifichi col suo significato primitivo di sport: la gioia aperta e sana del correre, dello scivolare velocemente, della difficoltà che s'interpongono impreviste e costringono a calcolare ogni mossa fino al millimetro per conservare velocità e equilibrio, l'audacia aperta e disciplinata che ha per testimone solo la bianca distesa di neve, sono fattori che fanno dello sci uno degli sport più popolari.

Lo sci è sport semplice e complesso a un tempo. Lo sciatore, nell'eccezionale di convertire l'idea in movimento, divide il frangimento logico dell'attimo: leggero, elegante e veloce, deve affrontare e risolvere, fulmineamente, nelle frazioni di un secondo, le situazioni impreviste e nuove che la diversa forma del terreno impongono, i primi passi sono non sono scatti di fatiche e di pericoli, ma sono anche un tantino umilianti per chi non sa prendere con allegria disinvoltura le cadute più impensate.

Lo sci, sport completo ed entusiasmante, come tutti gli esercizi complessi, presenta però alcuni inconvenienti che non è inutile segnalare ora che la stagione sportiva è al suo inizio.

Esso appare, praticato dai virtuosi, come qualcosa di leggero: certi sciatori, sembra addirittura abbiano le ali. Ma non è errato affermare che esso è uno dei più pesanti e anche lo stesso equipaggiamento non ha nulla di leggero. Ed infatti lo sciatore, che comunemente porta sulla sua persona quattro o cinquecento grammi di abiti, equipaggiato per sciare, è gravato di un peso di quattro o cinque chili per piede, il rapporto, come ognuno vede, è enorme.

D'altra parte, lo sforzo che imporpora la funzione dello sci nel percorrere superfici ghiacciate in salita, la tensione nervosa che provoca la discesa, lo sforzo considerevole che è necessario produrre per rialzarsi dopo le cadute, sono fattori che fanno dello sci, uno sport di grande dispendio neuromuscolare, un esercizio di estrema intensità.

Presso poi che, specie nelle nostre zone, è uno sport praticato soprattutto da sedentari, per la maggior parte privi di una sufficiente preparazione, sono evidenti i danni che possono derivare al fisico da una esagerata applicazione. E tutti i medici sportivi affermano che è uno sport adatto per organismi, forti, per sistemi nervosi solidi.

Vi sono poi i casi di raffreddori, che possono anche dare addio a malte più serie. Perché, se è vero che mentre si scia, il freddo viene neutralizzato largamente nel fuoco dell'azione muscolare, avviene il contrario a sera, quando tutti rientrano stanchi, si trenano nei torpedoni, nelle macchine. Bisogna quindi avere la cautela di asscurarsi prima di abbandonare il campo di neve che gli abiti non siano bagnati, e se lo sono, è necessario affidarsi alle cure... del fuoco del rifugio.

Anche le cadute possono dare luogo ad incidenti incresciosi, come storie, strappi muscolari e via dicendo. Il più delle volte gli incidenti sono dovuti ad imprudenza od inesperienza e molti pagano con lunghe settimane di immobilità queste deficienze, dovute a una

Ritorna a San Siro la classica del trotto, il Premio d'Inverno. I trattori della penisola hanno trovato durante il rigore invernale un nuovo campo di attività nell'ampio ippodromo milanese. Domenica il ritrovo avrà il potere di fare accorrere la folla delle grandi occasioni e, per una volta tanto, si può dichiarare che il campo dei partiti è assai vasto e dalla corsa possono saltare fuori dei imprevisi più vari. Nelle annate passate grande ed avvicinate fu la lotta per la cospicua moneta segnando mano vincitori Homer, Palla, Rissa, Hazelton, Gui Fletcher, Topsy Hammer e Muscatello. La più brutta edizione, ostacolata dalla nebbia, fu quella dell'anno scorso che accolse i nostri pochi indigeni di due scuderie e fra i quali si affermò Pozzuolo con felice sicurezza.

Quest'anno, come già annunciavamo, il campo è assai vasto ed offre una inconsueta attrazione; gli americani invadono dagli indigeni. L'assenza dei soggetti di tre anni porta ai nastri dei 2050 metri Harvone (Gambli) Twillinght-Song (Fin) Jaglyde (Branchini), Ciclopico (Asani) e dietro a questi la cavallina d'eccezione, Tara.

Altre presenze sono dubbie e perciò non si può chiaramente precisare se

verranno ad aggiungersi al numero in lizza. Nel complesso corsa aperta ad ogni trattatore ma noi crediamo che la vivace Tara non abbia sgradita la vittoria che chiuderebbe la sua movimentata carriera di corse e perciò fidiamo ancora una volta sulle giovani energie e sul grande cuore di questa eccezionale importazione. F. B.

IN ROMANIA

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 14 sera. L'ufficio Romania dedica stamane due pagine ad illustrare l'attività, svolta in 10 mesi, dal Governo attualmente in carica presieduto dal Patriarca della Chiesa romeno-ortodossa.

Il giornale pubblica una nota, a grossi caratteri, nella quale dice, tra l'altro, che « Oggi a Palazzo Reale, sotto l'alta presidenza di Re Carol si riunisce il Consiglio dei Ministri per fissare un nuovo piano di attività secondo i principi stabiliti nella Costituzione del febbraio scorso. Dopo dieci mesi di lavoro tenace una nuova tappa di lavoro comincerà domani in seguito alle importanti decisioni che saranno prese nel Consiglio odierno. La prima tappa dell'azione governativa, svolta in uno spirito di solidarietà e di disciplina nazionale, si chiude quindi oggi ».

Questa nota del portavoce del Governo è considerata come una conferma di quanto era stato annunciato circa le modifiche e il nuovo piano di lavori che Re Carol intendeva dare al suo Governo.

La polizia romana ha tratto in arresto il nobile Carlo Boszormenyi, ungherese, di nazionalità romana, e suo figlio Sandor, che studia presso l'Università di Budapest, per propaganda ed azione irredentista ai danni della Romania.

Il giovane Sandor aveva recentemente tenuto a Budapest una conferenza contro la Romania, conferenza che è stata ritenuta oltraggiosa per la dignità dello Stato romano.

Dimissioni del Gabinetto? BUDAPEST, 14 sera. Secondo informazioni giunte da Budapest, nel corso dell'odierna seduta del Consiglio della Corona si attenderebbero le dimissioni del Presidente del Consiglio patriarca Miron Christea e la costituzione di un nuovo Gabinetto.

Efficaci risultati a Stoccolma nella cura di ulcersi gastriche

STOCOLMA, 14 sera. Tre medici di Stoccolma hanno conseguito efficacissimi risultati trattando molti casi di ulcersi gastriche, complicate da emorragie, con radiazioni Röntgen eseguite, per tre o quattro volte, ad alcuni giorni di intervallo l'una dall'altra.

In molti casi questo sistema di cura ha evitato l'operazione chirurgica della porzione di stomaco ulcerato.

I guariti completamente raggiungono il 56 per cento e i migliorati il 34 per cento. Il 10 per cento sono rimasti stanziani.

Allarme in Lituania per l'invasione degli ebrei

KAUNAS, 14 sera. Il popolo Lituano, quello delle città in senso vivante allarmato per la recente invasione degli ebrei emigrati dalla Germania e dalla Cecoslovacchia.

Costoro, forti dell'appoggio della notevole minoranza ebraica, il sette per cento, secondo una statistica, hanno in breve tempo trovato di che lucrare a tutto danno dei Lituani.

Così il popolo Lituano, che si sente negli interessi e non vede chiarezza di politica estera, manifesta a pertinenza la propria disapprovazione. In tal senso debbono esser intese le dimostrazioni studentesche dei giorni scorsi.

Attentato a Zagabria senza conseguenze

BELGRADO, 14 sera. Una cartuccia di dinamite è scoppiata ieri sera a Zagabria davanti alla porta dell'avvocato Veric, membro dell'Unione radicale jugoslava.

L'Imperatore dell'Annam ferito in un incidente

PARIGI, 14 sera. Il Ministero delle Colonie ha ricevuto stamane un telegramma dal governatore generale Brieux, col quale si apprende che l'Imperatore dell'Annam, Bao Dai, è rimasto vittima di un incidente d'automobile a Chau Ne Tuuot.

Il Sovrano ha riportato la frattura di una tibia ed è stato trasportato all'ospedale di Saigon, dove ha subito un intervento chirurgico. L'informazione precisa che la ferita non è gravissima.

Sanguinoso conflitto in Colombia 30 morti e 50 feriti

NEW YORK, 14 sera. Si apprende da Medellin, nella Colombia, che trenta persone sono rimaste uccise e altre cinquanta ferite fra cui numerose donne in uno scontro che ha avuto luogo fra contadini scioperanti del villaggio di Segovia e la polizia nazionale.

Conflitto in India fra ribelli e truppe inglesi

LONDRA, 14 sera. Un dispaccio da Nuova Delhi del corrispondente del Daily Telegraph informa che quattro soldati sono rimasti feriti durante un attacco sferrato dai componenti di una tribù ribelle, che ha fatto largo uso di bombe a mano. Il gruppo di ribelli opera generalmente tra la località di Bannu e di Razmak e, adottando il sistema di guerriglia, attacca reparti isolati di truppe indiane e inglesi.

Il pranzo a Palazzo Venezia

Cameratismo fascista fra lavoratori e produttori MONACO DI BAVIERA, 14 sera. Il Voelchischer Beobachte dà particolare rilievo al pranzo offerto dal Duce ai tecnici e agli operai che hanno realizzato la Mostra dell'autarchia.

L'organo del Partito nazionalsocialista mette in evidenza l'alto significato di questo gesto del Duce sottolineando che Mussolini ha dato così nuovamente prova di voler consolidare, nel modo più assoluto il senso del cameratismo fra lavoratori e produttori che porterà indubbiamente al trionfo più brillante dell'idea autarchica italiana.

Eden alla Casa Bianca

WASHINGTON, 14 sera. L'ex Ministro degli Esteri britannico Eden è giunto ieri a Washington e si è recato alla Casa Bianca, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Wallace. L'ex Ministro è stato subito ricevuto da Roosevelt e trattenuto a colloquio per mezz'ora.

Il Ministro Lantini a Essen

ESSEN, 14 sera. Il ministro fascista delle Corporazioni il gruppo stamane ad Essen ha visitato minutamente quella fabbrica di armi Krupp.

S. E. Lantini ha pure visitato una miniera appartenente allo stabilimento Krupp scendendo con il dott. Ley nel sottosuolo fino a 700 metri di profondità. Operai e minatori hanno tributato al Ministro fascista calorose manifestazioni di saluto.

La vittoria a Memel della lista tedesca

MEMEL, 14 sera. A mezzanotte sono stati conosciuti i risultati di 77 dei 298 distretti elettorali. In questi distretti la lista Neumann ha ottenuto lo 88,5 per cento dei voti. La maggioranza percentuale dei voti in favore del partito tedesco di Memel si è notata sinora nel distretto di Stryckkrug, con il 98 per cento. Ad eccezione degli ebrei e dei Lituani, tutta la popolazione di Memel ha votato per la lista tedesca.

CORRIERE COMMERCIALE LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stocks and their values.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns for FIRENZE, Buoni Novennali, Rendita, etc. Lists financial data for Florence.

Il potere di acquisto della lira

L'agenzia « Bianco » informa che il potere di acquisto della lira che era di 21,13 alla chiusura dell'ultima settimana di novembre e di 21,24 alla chiusura della prima ottava di dicembre è diminuito nella scorsa ottava a 21,19.

E' opportuno notare che nei confronti del mese di ottobre il potere di acquisto della lira è passato da 21,10 a 21,19. La punta massima è stata toccata nei primi giorni di dicembre con 21,24. A fine ottobre il potere di acquisto era di 21,07.

SULLO SCHERMO

Frou-Frou Non si può proprio dire che negli studi di Hollywood la simpatia per le romantiche storie dell'Ottocento vada raffreddandosi. Le più lacrimevoli pagine retrospettive sono compilate con amorosa cura; si studiano in ogni dettaglio caratteri, costumi, modi di vita di fine secolo e si delineano sulla vecchia Europa questo pellicolo pieno di pathos, di malinconia bohème; dove impeccabili gentiluomini difendono l'onore a colpi di pistola - in piccole rature alle luci incerte del primo mattino - e donne bambole, dopo aver riempito la scena e la vita del vuoto fruscio delle loro vesti di seta, muoiono di mal sottile perdonate dal marito tradito e stringendo la mano del bimbo ignaro.

La terza visita del Sovrano alla Mostra del minerale

ROMA, 14 sera. Il Sovrano si è recato stamane per la terza volta alla Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo, ed ha continuato ed ultimato la visita dei grandiosi reparti della rassegna.

Il Re Imperatore, che è stato accolto dal Segretario del Partito, ha rimpoiato, al termine della visita, il Suo alto compiacimento per l'imponente documentazione autarchica.

55 miliardi di deposito negli Istituti di Credito

ROMA, 14 sera. L'incessante incremento del risparmio nazionale costituisce uno dei dati più efficienti per documentare la solida situazione finanziaria dell'Italia. L'aumento dei depositi nelle varie categorie di Istituti di Credito si è particolarmente accentuato dal 1933 in poi.

Quelli delle Casse postali di risparmio salgono a miliardi 19,8 alla fine del 1935; a miliardi 22,1 nel 1936; a miliardi 25,3 nel 1937, per superare i 27 miliardi nell'agosto del 1938.

Quelli delle Casse di risparmio ordinarie passano da miliardi 18,5 nel 1935, a 18,7 nel 1936 e a 19 miliardi nel 1937; quelli degli Istituti di credito di diritto pubblico, passano da miliardi 2,2 del 1935 a miliardi 3,2 nel 1937 e a miliardi 4,9 nell'agosto 1938; quelli delle banche di interesse nazionale, si spostano da miliardi 2,7 del 1935 a miliardi 3,7 nel 1937 e superano i quattro miliardi nell'ottobre di quest'anno.

Publicità Economica

L. 0,90 in parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi della Casella di recapito dell'ufficio di pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 a valore zero 10 giorni.

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consiglieri, bollo, scambio, registro). Aggiornato. Compendio. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali e Panti - Bologna.

Advertisement for 'CONSUMATE PESCE' featuring an image of a woman and text about fish consumption and health benefits.

Advertisement for 'SUGORDO' featuring an image of a product can and text about its benefits for digestion and health.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La popolazione italiana a Tunisi
Statistiche e confronti

ROMA, 14 sera. Nel suo articolo di fondo, il Giornale d'Italia, occupandosi oggi degli italiani della Tunisia, dice che la prima ragione di dissenso fra l'Italia e la Francia, nel problema tunisino, sta appunto nella valutazione del numero degli italiani...

di origine italiana, ossia nati da italiani nel territorio italiano o nel territorio tunisino. Da ultimo il Giornale d'Italia, rileva che dal 1881 al 1936 i naturalizzati di origine europea in Tunisia, ammontano a 28 mila; e fra essi gli italiani contano per 16.824 dei quali 14.192 negli ultimi 12 anni. Lo stesso censimento del 1931 confessa che dei 91.427 francesi rilevati, solo 27.732 sono autentici francesi, mentre gli stranieri, ossia i naturalizzati, sono la maggioranza e fra essa i nati in Italia contano per ben 37.797.

Concludendo il Giornale d'Italia afferma che anche oggi in Tunisia, esiste una popolazione italiana che supera per numero la stessa popolazione che è dichiarata francese. Verso il 1930 il deputato Chappedelaine, per denunciare il pericolo italiano della Tunisia, fissava in 130 mila gli italiani regnicoli presenti nella Reggenza. La stessa cifra era data da Mons. La Maitre. Questa cifra è oggi certamente aumentata, non diminuita, ed essa è il primo fondamento del buon diritto italiano a porre un problema della Tunisia.

Balzano subito agli occhi — nota il Giornale d'Italia — i due fenomeni contrari del salto in avanti dei «cittadini francesi» e della «scesa» dei cittadini italiani che si sarebbero improvvisamente determinati dopo il 1926 e soprattutto dopo il 1931. Questi due opposti fenomeni capovolgono improvvisamente il quadro nella situazione demografica tunisina, ma convengono appunto verso la dimostrazione ufficiale francese della superiorità numerica dei cittadini di nazionalità francese: però la cifra esposta in parte false e in parte equivocate. Già il censimento del 1931 appare sospetto.

È stato quello l'anno celebrativo del cinquantenario dell'occupazione francese della Tunisia, onorata con la visita del Presidente della Repubblica. Bisognava consacrare agli occhi del mondo la vittoria politica della conquista nazionale seguita all'occupazione militare. E l'artificio è stato svelato subito dagli stessi rilievi ufficiali italiani.

A Sfax, per esempio, dove il censimento francese segnalava la «residenza» di 2.750 italiani, il censimento italiano aveva schedato 3.656 italiani, ai quali dovevano aggiungersi quelli non elencati per il consueto timore della fiscalità. I censimenti negli ultimi tre quinquenni si devono dunque ritenere, con la prova dei fatti, il risultato di deliberate falsificazioni — oltre che di ferree naturalizzazioni, per le quali figurano come cittadini francesi anche molti italiani di nascita. E il giornale ne dà le prove.

Sempre alta è stata fino agli ultimi anni l'immigrazione dei cittadini italiani in Tunisia, come negli altri territori francesi dell'Africa settentrionale. La Tunisia è stata un territorio tipico per la colonizzazione con popolamento. Ma per questo popolamento sono mancati i coloni francesi. Dopo un secolo dalla conquista, la Francia non era riuscita a popolare l'Algeria tanto meno, dunque, ha potuto colonizzare la Tunisia con masse d'uomini. Il francese ama restare in patria, dove trova sufficienti margini di guadagno e di fortuna.

Negli ultimi sessant'anni è precisamente dal 1878, gli italiani emigrati in Tunisia sono stati invece almeno 50 mila. Tanti italiani da precisi livelli delle statistiche italiane. Ma ad essi debbono aggiungersi quelli partiti da Malta e da Marsiglia o imbarcati su piroscafi e velieri stranieri. Solo nel 1930, su 6006 emigranti dalla Sicilia per paesi transoceanici, ben 5000 si sono diretti in Tunisia. Come può allora spiegarci che fra il 1926 e il 1931, secondo censimenti francesi, l'aumento degli italiani in Tunisia sarebbe stato inferiore ai 2000 uomini?

Ma alle immigrazioni si deve aggiungere le nascite. Anche in Tunisia la fecondità degli italiani è sempre più alta di quella francese. Nel 1932, per esempio, sulle 788 nascite, registrate nella città di Tunisi, 1688 risultano italiane e solo 1187 francesi, oltre a 3588 musulmane e 848 israelite.

Ma — nota il giornale — anche questo fenomeno della naturale espansione italiana è ignorato dalle cifre dei censimenti ufficiali.

Un altro fatto caratteristico che rivela l'imponenza numerica degli italiani, è quello delle morti. Mentre diminuisce di anno in anno, tanto per gli italiani quanto per i francesi della Tunisia, il quoziente della mortalità, aumenta il numero dei morti italiani. Prova che esso corrisponde ad un aumentato numero di abitanti. Significativa è poi il fatto che fra le stesse autorità ufficiali francesi, non vi è accordo nella rilevazione numerica degli italiani. Nel 1911 per esempio, la direzione generale della pubblica sicurezza, valutava gli italiani a 109 mila, mentre il censimento li riduceva a 88 mila. E però, fra i cittadini francesi che figurerebbero di superare nel numero i cittadini italiani, secondo i due ultimi censimenti del 1921 e del 1936, vanno contati ancora decine di mi-

Fervida attesa magiara per la visita del Conte Ciano

Csaky si recherà a Berlino e a Roma. BUDAPEST, 14 sera. I giornali dedicano ampio spazio alla prossima visita del Conte Ciano, il quale giungerà a Budapest il 19 corr. Inoltre il Nepszava scrive che, secondo voci che circolano in questi ambienti politici, il Conte Csaky si recherebbe mercoledì 21 a Berlino e, dopo le feste natalizie, a Roma.

Inquadatura con l'Asse. Come è stato detto, il conte Ciano parteciperà ad una partita di caccia offerta dal Reggente Nicola Horthy.

La stampa rileva che questa è la quarta volta che il conte Ciano viene in Ungheria, e negli ambienti politici e giornalistici della capitale magiara si mette in rilievo il costante, progressivo approfondimento del rapporto di amicizia italo-ungherese, nonché la perfetta inquadatura di questi rapporti nella politica dell'Asse Roma - Berlino.

Il conte Csaky ha concluso dichiarando che il Governo deve realizzare una politica sociale cristiana ispirata da vera fratellanza. Negli ambienti politici poi si è appreso ieri sera simpaticamente la nomina dell'ex segretario degli Esteri barone Apor a rappresentante dell'Ungheria presso la Santa Sede.

A proposito della dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio cecoslovacco, Beran, e cioè che la Cecoslovacchia desidererebbe ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, il Ministro degli Esteri, conte Csaky, ha dichiarato ad un rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Magiara che il Governo ungherese salterebbe con gioia lo stabilimento di rapporti di buon vicinato con la Cecoslovacchia, ma va posto in rilievo che ciò non è possibile fin tanto che vi saranno degli ungheresi che ammassano nelle prigioni cecoslovacche.

Principio sociale cristiano. I soliti sabotatori della politica dell'Asse avevano presentato Csaky come un antedisco per quanto italo-filo. Le dichiarazioni che lo stesso conte Csaky ha fatto non appena nominato Ministro alla stampa tedesca e la notizia del suo viaggio a Berlino dissipano, se ce ne fosse bisogno, tali manovre.

Intanto Csaky, ad una delegazione di elettori venuta ad offrirgli il mandato di deputato, ha dichiarato, aggiunto — contemplare la responsabilità che si verifica quell'aggressione di cui alla interrogazione.

Il deputato conservatore Adams, ha chiesto poi che venga conclusa un'alleanza difensiva fra la Gran Bretagna e la Francia. Il Primo Ministro non ha risposto ad Adams, così come non ha risposto al laburista Mander che lo ha invitato esplicitamente a dichiarare che la Gran Bretagna starebbe a lato della Francia nel caso che la Corsica e Tunisi venissero attaccate.

Il deputato conservatore Boothby ha chiesto se, in vista dei recenti avvenimenti, era stato proposto di rinforzare la flotta mediterranea della Gran Bretagna. Il segretario parlamentare dell'ammiraglio, Shakespear ha dato la seguente risposta scritta: «No, ma la forza della flotta mediterranea è, naturalmente in ogni tempo, soggetto a cambiamenti a seconda della situazione del momento».

Il deputato laburista Shinwell, ha invitato il Primo Ministro a dare assicurazione che la questione dei diritti di belligeranza per il gen. Franco non verrà discussa con Mussolini quando il Primo Ministro andrà a Roma.

Chamberlain ha risposto che non avrebbe dato l'assicurazione richiesta. (Stefani).

Nubi nei rapporti fra Germania e Francia per una conferenza di Ludwig. BERLINO, 14 sera. Dando notizia che il noto burenista ebreo Ludwig ha dichiarato prossimamente a Parigi una conferenza su Beethoven la Boersen Zeitung sottolinea che tale conferenza si svolge sotto il patronato del Ministro dell'educazione francese, Jean Zay.



Il conte Ciano nuovo Ministro degli esteri ungherese

GLI SVILUPPI DI MONACO Gli echi internazionali del discorso di Chamberlain

LONDRA, 14 sera. Tutti i giornali pubblicano lunghi commenti, nel complesso favorevoli, a proposito del discorso del Primo Ministro Chamberlain al banchetto dell'Associazione dei giornalisti stranieri.

Soltanto i due principali organi dell'opposizione, il Daily Herald laburista ed il News Chronicle liberale, sostengono la tesi che le buone intenzioni manifestate dal Primo Ministro non meritano credito. I giornali mettono anche in rilievo l'accordo del discorso di Chamberlain agli stretti rapporti di amicizia e di solidarietà che uniscono la Gran Bretagna e la Francia e che, trascendono, a quanto ha detto il Primo Ministro, i semplici obblighi di carattere giuridico. Lo accento al prossimo viaggio in Italia è anch'esso oggetto di commento.

Il Daily Telegraph scrive: «Se prima di recarsi a Roma il Primo Ministro potrà persuadersi che la sua fede è corrisposta, allora sarà assicurato il buon successo del suo viaggio».

Tutti i giornali mettono in rilievo l'assenza dal banchetto di ieri sera dell'Ambasciatore tedesco.

"Tenaci illusioni, secondo i socialcomunisti francesi. PARIGI, 14 sera. Del discorso che Neville Chamberlain ha pronunciato ieri sera a Londra, i giornali parigini rilevano, soprattutto, la volontà del Primo Ministro di persistere nella politica di Monaco e l'affermazione della solidarietà di interessi esistenti fra l'Inghilterra e la Francia. Ma tale affermazione ha soltanto in parte corretto la cattiva impressione che aveva suscitato ieri a Parigi la risposta data dallo stesso Primo Ministro ad un deputato circa l'assenza di qualsiasi impegno giuridico dell'Inghilterra ad intervenire a fianco della Francia in caso di conflitto con l'Italia.

Costatando che insomma il Governo britannico non intende prendere nettamente posizione di fronte alle rivendicazioni interessate della Francia formulate in questi giorni dalla stampa italiana, qualche giornale osserva che Neville Chamberlain applica in modo assai singolare i principi della proclamata solidarietà franco-inglese.

In generale si esprime qui l'opinione che il Primo Ministro inglese non voglia in alcun modo compromettere con dichiarazioni impulsive i risultati del suo prossimo viaggio a Roma.

I giornali social-comunisti e quelli del nazionalismo intranegetico rimproverano a Chamberlain le «tenaci illusioni» circa la possibilità di un accordo generale europeo.

Le rivendicazioni italiane oggetto di interrogazioni alla Camera dei Comuni. LONDRA, 14 sera. Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ed altri deputati, hanno chiesto al Primo Ministro Chamberlain se, in vista della convenzione del 1923, riguarda i cittadini britannici a Tunisi e le clausole dell'accordo italo-britannico che salvaguardano lo «status quo» nel Mediterraneo, il Governo britannico intenda far presente al Governo italiano che un'aggressione contro Tunisi non troverà la Gran Bretagna indifferente.

Il Principe Feisal Re della Palestina?

Il Gran Mufti contro il progetto. Gli arabi invocano aiuti dalla Croce Rossa. CAIRO, 14 sera. Il Misri riceve da Beirut che il Consiglio Supremo Arabo esaminerà un progetto tendente a proclamare il Principe Feisal, secondogenito di Iba Saud, Re della Palestina. Il Principe assisterà alla Conferenza di Londra.

Sembra però che il Mufti avversa tale progetto. Nei circoli arabi di Siria e del Libano è viva la preoccupazione per la piega che prendono gli avvenimenti in Palestina.

Il Comitato per la difesa della Palestina, con sede a Damasco, ha inviato al Presidente del Consiglio egiziano un telegramma in cui manifesta la propria gratitudine per le condizioni poste dal Governo egiziano per la partecipazione alla Conferenza di Londra.

L'ufficio di propaganda araba in Siria ha pubblicato a sua volta un comunicato per riaffermare l'impossibilità per gli arabi di accettare qualsiasi piano che non preveda innanzitutto un arresto dell'immigrazione ebraica in Palestina.

Tutte le maggiori personalità arabe sono concordi nel designare il Gran Mufti come il rappresentante più qualificato degli arabi alla Conferenza di Londra.

I giornali siriaci informano che il Presidente dell'Associazione dei medici arabi di Caifa, Tuchi Fu Meini, ha diretto un commovente appello al Comitato pro Palestina di Beirut in cui si supplica che tutti i medici disponibili siano inviati in Palestina.

Migliaia di uomini, donne e fanciulli arabi di Palestina — dice l'appello — hanno urgente bisogno di cure e i medici di Palestina non sono più bastanti.

Il Comitato pro Palestina di Beirut si è a sua volta rivolto alla Croce Rossa affinché soccorsi adeguati siano colti inviati.

Il giornale Anahar pubblica intanto un'informazione secondo la quale le truppe britanniche, dopo avere perquisito il villaggio di Ramallah presso Gerusalemme, hanno arrestato cinquanta abitanti arabi sottoponendoli a pene corporali così violente da provocare la morte di alcuni di essi.

Fervida attesa magiara per la visita del Conte Ciano

Csaky si recherà a Berlino e a Roma. BUDAPEST, 14 sera. I giornali dedicano ampio spazio alla prossima visita del Conte Ciano, il quale giungerà a Budapest il 19 corr. Inoltre il Nepszava scrive che, secondo voci che circolano in questi ambienti politici, il Conte Csaky si recherebbe mercoledì 21 a Berlino e, dopo le feste natalizie, a Roma.

Inquadatura con l'Asse. Come è stato detto, il conte Ciano parteciperà ad una partita di caccia offerta dal Reggente Nicola Horthy.

La stampa rileva che questa è la quarta volta che il conte Ciano viene in Ungheria, e negli ambienti politici e giornalistici della capitale magiara si mette in rilievo il costante, progressivo approfondimento del rapporto di amicizia italo-ungherese, nonché la perfetta inquadatura di questi rapporti nella politica dell'Asse Roma - Berlino.

Il conte Csaky ha concluso dichiarando che il Governo deve realizzare una politica sociale cristiana ispirata da vera fratellanza. Negli ambienti politici poi si è appreso ieri sera simpaticamente la nomina dell'ex segretario degli Esteri barone Apor a rappresentante dell'Ungheria presso la Santa Sede.

A proposito della dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio cecoslovacco, Beran, e cioè che la Cecoslovacchia desidererebbe ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, il Ministro degli Esteri, conte Csaky, ha dichiarato ad un rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Magiara che il Governo ungherese salterebbe con gioia lo stabilimento di rapporti di buon vicinato con la Cecoslovacchia, ma va posto in rilievo che ciò non è possibile fin tanto che vi saranno degli ungheresi che ammassano nelle prigioni cecoslovacche.

Principio sociale cristiano. I soliti sabotatori della politica dell'Asse avevano presentato Csaky come un antedisco per quanto italo-filo. Le dichiarazioni che lo stesso conte Csaky ha fatto non appena nominato Ministro alla stampa tedesca e la notizia del suo viaggio a Berlino dissipano, se ce ne fosse bisogno, tali manovre.

Intanto Csaky, ad una delegazione di elettori venuta ad offrirgli il mandato di deputato, ha dichiarato, aggiunto — contemplare la responsabilità che si verifica quell'aggressione di cui alla interrogazione.

Il deputato conservatore Adams, ha chiesto poi che venga conclusa un'alleanza difensiva fra la Gran Bretagna e la Francia. Il Primo Ministro non ha risposto ad Adams, così come non ha risposto al laburista Mander che lo ha invitato esplicitamente a dichiarare che la Gran Bretagna starebbe a lato della Francia nel caso che la Corsica e Tunisi venissero attaccate.

Il deputato conservatore Boothby ha chiesto se, in vista dei recenti avvenimenti, era stato proposto di rinforzare la flotta mediterranea della Gran Bretagna. Il segretario parlamentare dell'ammiraglio, Shakespear ha dato la seguente risposta scritta: «No, ma la forza della flotta mediterranea è, naturalmente in ogni tempo, soggetto a cambiamenti a seconda della situazione del momento».

Il deputato laburista Shinwell, ha invitato il Primo Ministro a dare assicurazione che la questione dei diritti di belligeranza per il gen. Franco non verrà discussa con Mussolini quando il Primo Ministro andrà a Roma.

Chamberlain ha risposto che non avrebbe dato l'assicurazione richiesta. (Stefani).

Nubi nei rapporti fra Germania e Francia per una conferenza di Ludwig. BERLINO, 14 sera. Dando notizia che il noto burenista ebreo Ludwig ha dichiarato prossimamente a Parigi una conferenza su Beethoven la Boersen Zeitung sottolinea che tale conferenza si svolge sotto il patronato del Ministro dell'educazione francese, Jean Zay.

Re delle minestre! SPECIALITA TORTELLINI FOF BERTACCHI BOLOGNA

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

FOSFOIODARSIN «SIMONI» I Signori medici prescrivono il FOSFOIODARSIN «SIMONI» nell'ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE...

TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano È prescritto da ogni clinica dalle primarie autorità mediche, quale RINERIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il VERME SOLITARIO.

42 GRANDE LOTTERIA NAZIONALE 9.000.000 DI PREMI PRIMO PREMIO L. 5.000.000 UN BIGLIETTO LIRE 12

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia